



FIAMME D'ORO

MENSILE - ANNO X - N. 9 - ABB. POST. GRUPPO III (70%) - SETTEMBRE 1983

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO



On. Oscar Luigi Scalfaro

Ministro dell'Interno

Rendi più veloce la corrispondenza ...usa il CAP!



Poste (PT) Telecomunicazioni

Il Codice di Avviamento Postale Italiano è impennato su 5 cifre significative, (XYZW) ognuna delle quali ha una sua precisa funzione, per cui il suo complesso indica non solo la località cui si riferisce, ma fornisce anche tutte le indicazioni necessarie ad un corretto avviamento.

Le corrispondenze, nel corso delle operazioni di codifica il C.A.P. viene tra-

dotto dall'impianto in una combinazione di barre fosforescenti che viene impressa, una volta per tutte, sulle lettere e cartoline. Le barre fosforescenti, lette dai dispositivi delle macchine smistatrici, fungono da indirizzo per tutte le successive operazioni di smistamento automatico.



9 SETTEMBRE 1983 SOMMARIO

5 Elezioni politiche
la verità sul P.N.P.
e sul C.N.I.P.P.
Governo, sindacato,
azienda

7 U.NA.MO.

10 Contro le
pensioni d'annata

11 Incontro di pensionati
a Padova

12 Per sanare gli errori e
le disattenzioni della
decorsa legislatura

13 Angolo della Poesia

14 Da Badia Prataglia...
con simpatia

15 SOCOF
sovrimposta comunale
sui fabbricati

16 Ricordi di Roma...

18 INSERTO
Festa della
Polizia di Stato

25 Giuramenti
Agenti Ausiliari

26 Lettere al Direttore

27 Vita delle Sezioni

36 Filatelia

37 Foto in vetrina

38 Cruciverba

39 Soci... amici scomparsi

On. Oscar Luigi Scalfaro
Ministro dell'Interno

Foto: PUBLIFOTO



FIAMME D'ORO
Organo d'informazione mensile dell'ANPS



Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana (USPI)

Direttore Responsabile
Remo Zambonini

Redattore Capo
Antonio Tancredi

Comitato di Redazione
Uldarico Caputo - Aldo Catasso
Biagio Di Pietro - Mario Adinolfi
Giuseppe Maffei - Vittorio Camilli
Gennaro Bruno - Armando Rinaldi
Francesco Valente

Direzione - Amministrazione - Redazione
00185 Roma - Via Stablia, 30
Telefoni 775.596 - 752.151 - int. 2672
c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291
Registrazione del Tribunale di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975

Concessionaria Pubblicità:
S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma
Viale delle Milizie, 106 - Tel. 381.663 - 352.023

Art. Director
Antonio Tancredi

Consulenza Grafica
Impaginazione - Stampa
PUBBLIPRINT Service s.n.c.

Per il 1984 - Una copia L. 560
Quote di abbonamento annuale: ordinario L. 4.500
Sostenitore: L. 10.000 - Benemerito: L. 25.000

Esteri: il doppio
sped. in abb. postale - gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati
tramite le Sezioni «A.N.P.S.»

ACQUA CALDA,
QUASI BOLLENTE,

NATURALMENTE.

Un invito dell'ENEL al Paese del Sole.

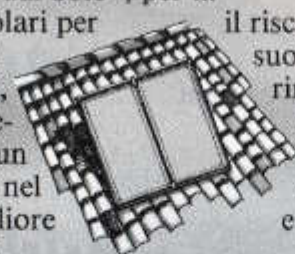
Il Sole può aiutarci a risparmiare. Sulla spesa nazionale e sulla bolletta della luce.

L'ENEL, Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, lancia la campagna "Acqua Calda dal Sole", per la

diffusione dei collettori solari per dell'acqua. Anticipa ai della spesa per l'impianto, bolletta ad un tasso d'interesse conveniente grazie ad un

La campagna è promossa nel programma "Per una migliore utilizzazione dell'energia".

L'ENEL al servizio del Paese, per il risparmio di un bene comune.



il riscaldamento
suoi utenti una quota
rimborsabile a rate sulla
resse particolarmente
prestito comunitario.
contesto di un
e più economica

Gli interessati possono rivolgersi al Reparto Assistenza e Relazioni Commerciali della Zona ENEL competente per territorio.



ACQUA CALDA DAL SOLE.

Elezioni politiche la verità sul P.N.P. e sul C.N.I.P.P.

Nelle recenti consultazioni politiche il Partito Nazionale Pensionati (P.N.P.) ha conseguito una notevole affermazione anche se non ha raggiunto il "quorum" che gli avrebbe permesso, anche con i resti, di mandare al Parlamento 5 o 6 dei suoi candidati.

Intorno a questo successo del P.N.P. sono sorte varie polemiche, specialmente sulla stampa, ma nessuno ha saputo o voluto dire come in realtà sono andate le cose e quale ruolo determinante hanno recitato lo stesso P.N.P. e il Comitato Nazionale Interassociativo Pensionati Pubblici (C.N.I.P.P.).

In effetti, prima delle elezioni vi erano stati incontri tra gli esponenti del P.N.P. e quelli del C.N.I.P.P. per cercare di formare una grande "Alleanza Nazionale Pensionati", come veniva da più parti auspicato, ma gli esponenti del P.N.P. furono irremovibili sul loro programma elettorale, senza nulla concedere alle pur giuste richieste del

CNIPP, evidentemente sicuri di raccogliere molti voti specialmente dai pensionati del settore assistenziale, per portare in Parlamento quelli che fra di loro si consideravano elementi più rappresentativi.

Dopo la definitiva rottura delle trattative il C.N.I.P.P., anche per informare i pensionati pubblici, ha diramato il seguente comunicato stampa, pubblicato su vari giornali (Il Tempo del 15 maggio 1983 sotto il titolo "Il voto di preferenza sarà l'arma elettorale dei pensionati statali", scriveva: "A firma dei dirigenti Vittorio CAMILLI, Giuseppe CAPUTO, Giuseppe SIBILIA, Giulio TRITONI, Pietro DI MARCO e Mario FACCENDA, il Comitato Nazionale Interassociativo Pensionati Pubblici (C.N.I.P.P.) ha reso noto — in un comunicato — di avere "constatata la impossibilità di costituire un'alleanza elettorale di tutti i pensionati per la decisa opposizione del Partito Nazionale Pensionati che non ha

voluto accettare condizioni paritarie". In conseguenza, il Comitato "invita i pensionati a esprimere il voto a favore di quegli uomini che diano personale garanzia di tutelare veramente i pensionati, agendo fattivamente anche nell'interno dei loro partiti affinché appoggino gli interessi della categoria, evitando l'astensione e la scheda bianca".

Successivamente, Il Giornale d'Italia — nella rubrica "Lettere al Direttore" — del 23 maggio 1983 riportava una

continua a pag. 6

schemi già prestabiliti e che, perciò, farebbero sorgere qualche perplessità in relazione alla tradizionale nozione del rapporto di lavoro ed ai tradizionali presupposti sui quali tali rapporti si basano.

Tuttavia, a noi sembra, che questi rapporti abbiano ad incidere più nella sfera politica che nella problematica giuridica.

Nella evoluzione dei problemi sociali ed in particolar modo nella sfera del lavoro, il dettato costituzionale ha messo in luce talora la insufficienza degli schemi tradizionali a regolare un ordinamento di progressiva e costante mutazione di natura tipicamente privatistica e che potrebbero apparire in contrasto con la vera essenza positiva del fenomeno che ad essa viene assegnata dal legislatore nel quadro generale del nostro ordinamento giuridico.

Tuttavia potrebbe dirsi che il diritto del lavoro, accanto al diritto pubblico, non è certamente un "secundum genus", ma, semmai è una intercomunicabilità di principi tra i diversi settori dell'ordinamento a seconda degli interessi o dei fini che di volta in volta vengono presi in considerazione.

L'intesa, quindi, tra Governo, Sindacato ed Azienda, pur salvaguardando l'autonomia negoziale privata, in una funzione di primo piano, rispetto al rapporto fondamentale, ha, indubbiamente, posto, in surrogazione, una limitazione alle parti contraenti pur senza sconvolgere la nozione di autonomia privata, quale irriducibile spazio riservato al soggetto per l'esercizio delle sue libertà.

Questo intervento del Governo, sia pure attraverso mezzi privatistici, per la disciplina di interessi di categoria, certamente è di notevole rilevanza, in quanto accordi contrattuali a volta sono andati anche disastri per mancanza di tenuta da parte di uno dei contraenti.

Il "protocollo Scotti", ovvero "l'intesa sociale" è un fatto nuovo sul piano della scienza politica e giuridica e potrà portare certamente conseguenze, per ora, non ipotizzabili nel rapporto di lavoro.

Governo, sindacato, azienda Il Protocollo Scotti

di Aldo Cafasso

Il protocollo d'intesa, tra Governo, Sindacato ed Azienda, ha posto delle rilevanti considerazioni di carattere giuridico sulla natura e limiti del diritto privato.

Indubbiamente il sistema del diritto privato è dominato pur sempre da tensioni sociali che pone in confronto forze eterogenee e sul principio di una libertà contrattuale e di complessi doveri di giustizia sociale e di democrazia che, poi, la Costituzione assegna in via primaria al nostro Stato, nella sua moderna evoluzione.

Le coalizioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro hanno natura privatistica, ma, nel nostro testo costituzionale, allo Stato ed al solo Stato è imposto di perseguire il benessere dei lavoratori e di attuare a vantaggio degli stessi una migliore giustizia sociale.

Tutti i compiti di ordine economico e sociale, che la Costituzione affida allo Stato, al suo Parlamento ed alle sue

Leggi, non potrebbero essere mai subordinati alle richieste dei sindacati od affidati alle iniziative della libera organizzazione sindacale ed agli accordi tra le associazioni stesse. Lo Stato potrà giovare di pretese ed iniziative quale base di collaborazione, che giammai assumerebbero il carattere di necessità od essere pregiudiziali a provvedimenti che lo Stato stesso, nell'interesse della collettività, abbia a prendere.

I Sindacati non hanno particolare posizione pubblicistica, né, di conseguenza, possono attuare compiti di diritto pubblico affidati allo Stato. Ed, allora, quale conseguenza o diremmo innovazione debba darsi al "protocollo Scotti"?

La volontà politica che ha dato luogo al rapporto tra Governo, Sindacato ed Azienda, è avvenuta e si è realizzata in sede extraparlamentare, talché il Parlamento si troverebbe a legiferare su

Elezioni politiche

la verità sul P.N.P.
e sul C.N.I.P.P.

continua da pag. 5

precisazione del Dott. Giuseppe CAPUTO, Vicepresidente Nazionale del C.N.I.P.P., il quale, rispondendo alle lamentele di alcuni lettori, precisava: "di essersi battuto, e non da oggi, per arrivare alla costituzione di una sola formazione autonoma di pensionati, senza che sia stato possibile giungere ad una vera alleanza elettorale con un solo simbolo, anziché separati e divisi, per la protervia dei dirigenti del P.N.P. che, nelle trattative, dimostrando la loro irremovibilità, hanno posto condizioni umilianti ed inaccettabili".

In sostanza, sul mancato accordo hanno influito profonde divergenze sul programma in quanto il P.N.P. perseguiva l'obiettivo della rivalutazione generalizzata delle pensioni, sia private sia pubbliche, mentre il C.N.I.P.P. rivendicava la perequazione e l'allineamento delle pensioni pubbliche e a sostegno di ciò poneva una lunga serie di comportamenti, di normative e di orientamenti che nulla avevano a che fare con il problema delle pensioni private (cioè assistenziali, sociali e spesso clientelari), sorrette da problematiche nettamente distinte e separate e tali da non consentire l'inglobamento in un'unica rivendicazione generalizzata.

Voler insistere sull'abbinamento dei due problemi poteva significare, tra l'altro, operare in modo da distruggere l'autonomia della gestione, che per i pensionati pubblici poggia su leggi particolari, favorendo così il progetto generale della riforma pensionistica a danno soltanto dei pubblici dipendenti in servizio e in quiescenza, come è stato già dimostrato nelle lunghe discussioni dello scorso anno presso la Camera dei Deputati che hanno portato al blocco del provvedimento legislativo.

Se la riforma fosse stata attuata secondo le direttive tracciate da alcuni partiti e dai Sindacati Confederati, per i pensionati pubblici essa avrebbe rappresentato un grave peggioramento persino nei confronti dell'attuale stato di cose.

Per le pensioni private, cioè assistenziali, esiste anche il problema della perequazione, ma la rivendicazione si pone sotto aspetti completamente diversi che riguardano per lo più aumenti periodici relativi al costo della vita, senza altri riferimenti al servizio prestato, al grado, alla professionalità, alla responsabilità, ecc.

Evidentemente, quindi, il P.N.P. non aveva ben compreso che il pro-

blema della rivendicazione delle pensioni per l'abolizione delle inique "pensioni d'annata" riguardava e riguarda soltanto il settore previdenziale, cioè l'area del pensionamento pubblico.

Infatti dal 1973 ad oggi rispetto alla pensione base e agli emolumenti pensionabili si sono create pesanti sperequazioni a parità di condizioni giuridiche.

Le differenze in meno, lamentate dai vecchi pensionati del 1973 solo rispetto a quelli del 1981, senza contare i pensionati ante 1973, superano il 100%. Tra le due fasce estreme di pensioni ne esistono altre, per ogni anno, le cui differenze si vanno attenuando man mano che si avvicinano a quelle più recenti.

Se non si interverrà al più presto con opportuni correttivi, con il passar del tempo le "pensioni d'annata" diventeranno sempre più assurde e la protesta potrebbe assumere proporzioni imprevedibili.

Perciò il Governo, come primo provvedimento, dovrebbe necessariamente bloccare il continuo aggravarsi della sperequazione delle pensioni inserendo ad ogni nuovo contratto per il pubblico impiego anche il personale in quiescenza e cioè disponendo, per il futuro, che ad ogni aumento di stipendio per il personale in servizio corrisponda, a parità di diritti, un aumento dell'80% per i pensionati pubblici; ciò indipendentemente dalla perequazione, che nel frattempo dovrà essere attuata, per il periodo antecedente alla nuova normativa.

Il pensionato statale si è costruita la sua pensione versando, nei trenta-qua-

rant'anni di servizio, i dovuti contributi previdenziali. Perfino dopo gli aumenti dei contributi dal 6 al 7%, previsti dalla legge n. 177/1976, non si è avuto alcun beneficio per i pensionati a causa dell'imprevidenza dello Stato che non ha costituito un «fondo pensioni».

È a tutti nota la pesante vertenza giudiziaria che ha investito ora anche la Commissione inquirente contro personalità politiche che a suo tempo hanno permesso di distrarre più di 12 mila miliardi di lire senza che fosse costituito, come previsto, il "fondo pensioni", analogamente a quanto avviene per gli Enti locali e per tutti gli altri Enti.

La somma così sottratta ai pensionati pubblici e incamerata dallo Stato sarà servita, probabilmente, per pagare le pensioni sociali o per sovvenzionare Enti inutili e parassitari.

Se fosse a disposizione dei legittimi proprietari, tale somma avrebbe di certo permesso largamente di attuare la perequazione automatica delle pensioni, cioè l'aggancio all'ultimo stipendio.

Invece, in quest'ultimi due anni, malgrado il grande impegno del CNIPP, non è stato possibile varare neppure il d.d.l. 3370 che rappresentava un miglioramento economico a titolo di prima fase di perequazione pensionistica.

Il C.N.I.P.P. ha organizzato manifestazioni di protesta a carattere nazionale e regionale; i suoi esponenti hanno avuto continui contatti con personalità del Governo e del Parlamento e con gli esponenti dei vari partiti, fino a determinare la volontà politica che ha

permesso lo stanziamento, con la legge finanziaria per l'anno 1983, di circa 1800 miliardi per la copertura del d.d.l. 3370, poi decaduto per fine legislatura, e per ottenere l'eliminazione della riduzione dal 3,8% al 2,5% dell'indice annuale di rivalutazione delle pensioni prevista dalla stessa legge finanziaria 1983.

Purtroppo c'è da rilevare che l'azione del C.N.I.P.P. non è stata mai sorretta dal P.N.P. Nelle manifestazioni di protesta e nei vari contatti politici a tutti i livelli gli esponenti del P.N.P. sono stati sempre latitanti. Si sono fatti avanti solo in occasione delle elezioni politiche.

Solo oggi, ad elezioni avvenute, alcuni esponenti del P.N.P. cominciano a parlare di «pensioni d'annata». Sarà un buon segno per il futuro? Staremo a vedere!

È vero, come pubblicato da alcuni giornali, che gli esponenti del C.N.I.P.P. sono stati invitati ad entrare nelle liste elettorali del P.N.P., ma questo è avvenuto solo dopo la rottura della trattativa e dopo che tutte le Associazioni e i Sindacati aderenti al C.N.I.P.P. avevano approvato la linea espressa, nelle stesse trattative, dalla Segreteria Nazionale del C.N.I.P.P.

Il Generale M.O. G. Cesare GRAZIANI, superdecorato e uomo di grandi virtù militari anche prima delle riunioni con il P.N.P. Poi, pur essendo uno dei membri del Comitato Esecutivo del C.N.I.P.P., ha aderito al P.N.P. che gli ha offerto il primo posto nella lista elettorale di Roma.

Con tali precisazioni si spera di far tacere tutte le passate polemiche per incominciare seriamente a pensare al futuro, perché il futuro ha avuto con i 500.000 voti ottenuti dal P.N.P.

Quello che interessa il C.N.I.P.P. è solo la realizzazione della perequazione delle pensioni con l'eliminazione delle famigerate "pensioni di annata". Il successo riportato dal P.N.P. non è per nulla da sottovalutare. Nei suoi 500.000 voti, aggiunti ai circa 7 milioni di schede bianche o nulle, vi si ritrova la protesta dei pensionati e, perché no, anche quella del personale statale in servizio, che già vede nel suo futuro lo spettro delle "pensioni d'annata".

Perciò il Governo, il Parlamento e le altre forze politiche debbono cominciare a riflettere e a capire che se il C.N.I.P.P. si fosse alleato con il P.N.P. non solo si sarebbe arrivati facilmente al "quorum", ma l'alleanza avrebbe potuto esprimere un numero considerevole di parlamentari.

Speriamo, per il bene comune, che il Governo Craxi sia duraturo, ma fin d'ora si può prevedere che se i pensionati pubblici non avranno quello che

continua a pag. 8

U.N.A.M.O.

Relazione del Segretario Generale Assemblea dell'11-5-1983

È con viva commozione ed una vena di tristezza che mi accingo a questo mio breve assunto.

Ricostruire organicamente il nostro passato non è impresa agevole, né è possibile affrontare analiticamente le vicende della nostra Unione che, in questa esposizione, non si identificano nell'anno decorso, ma dalla sua costituzione ad oggi, nel suo tormentato eppur glorioso itinerario, nel suo più che proficuo contributo dato e conseguito.

Il mio pensiero si rivolge verso due poli fondamentali: l'ideale perseguito sempre con esuberante entusiasmo ed un progressivo tramonto che ineluttabilmente ci ha avvolti.

Lo sviluppo cronologico della nostra Associazione è indubbiamente positivo e sulla base di una comunità di intenti abbiamo sempre mantenuta viva la bandiera del nostro passato, pur sempre, però, proiettata nel presente, col sollecitare una iniziativa della nostra categoria.

Come sapete, nascemmo nel lontano 1969 per impulso, per un religioso credo dei nostri illustri colleghi, dei quali, seppur carichi di anni, ma mai scevri di fervido intelletto e di appassionato sentire, taluni sono ancora presenti nel Consiglio direttivo che è andato, però, sempre di più assottigliandosi, mentre altri, sparsi un poco dovunque, continuano a darci la loro adesione.

Le difficoltà, e non poche, le abbiamo sempre superate e, con orgoglio, abbiamo sempre continuato ad andare avanti.

"Il Magistrato dell'Ordine", organo di informazione della nostra Unione, non è solamente una testata, ma l'identificazione, nella più letterale espressione, della nostra collocazione. Il nostro giornale Vi ha sempre informati della nostra attività, delle ansie, del tormento, delle attese, delle rivendicazioni della nostra categoria nelle inquietudini di ogni giorno, ma sempre con la viva speranza di un più ordinato vivere civile.

Col nostro impegno abbiamo rifiutato ogni pregiudizio verso i pensionati, verso di noi; abbiamo respinto ogni emarginazione, ogni rassegnazione verso la deplorabile situazione delle distanze economiche tra il personale in servizio e quello in pensione, distanza che si ingigantisce sempre di più.

Nella vana attesa che un provvedimento legislativo riparatorio sulla ingiustizia, almeno sulla misura pensionabile della indennità di istituto, sempre corrispostaci ed adeguata sia in servizio che in quiescenza; ma oggi esclusi per effetto della nota legge 1980 che ha discriminato la posizione del personale delle Forze di Polizia, compresi i Funzionari, tra quelli posti in quiescenza prima o dopo la legge 1980, siamo stati costretti a prendere l'iniziativa di una azione contenziosa presso la Corte dei Conti con singolo ricorso. Alla nostra iniziativa hanno aderito circa cinquanta colleghi e siamo soddisfatti del risultato ottenuto, giacché, per noi, modesta Associazione, in percentuale, rappresenta il 40% circa degli associati.

Questo spirito di solidarietà di categoria avremmo voluto averlo sempre per inserirci ed essere presenti con la nostra rappresentatività nelle azioni collettive, per portare avanti, tutti insieme, i nostri problemi.

Ricordiamo con tristezza e nostalgia gli anni ormai andati, ricordiamo il primo numero unico de "Il Magistrato dell'Ordine", la cui testata prese il nome dalla gloriosa rivista della Polizia Italiana, diretta dall'allora Questore di Napoli dott. Emilio Saraceni, e dalla quale con indomita fede, abbiamo sempre tratto coraggio e forza, con un impegno spirituale e professionale, con spirito di appassionato attaccamento verso l'Istituzione alla quale abbiamo appartenuto ed alla quale ci sentiamo sempre legati.

Nei lunghi anni di vita della nostra Unione abbiamo sperato, seppur non sempre con successo, di ricevere il concorso di tutti coloro che nei ranghi della Polizia hanno profuso i loro anni migliori, allo scopo di rinsaldare i vincoli che ci unirono, ma quanto più ci ha rattristati è stata una certa incomprendenza e più spesso una mancata collaborazione dei nostri Colleghi.

La nostra è sorta come Associazione di categoria, per mantenerci uniti in mancanza di garanzie amministrative e di difesa, a somiglianza di altre Asso-

continua a pag. 8

Il Prefetto di Terni

Terni, li 12 luglio 1983

Gentile Generale,

ho ricevuto, in occasione della festa della Polizia, il diploma di Socio Onorario di codesta Associazione.

Sono personalmente lieto ed onorato di tale titolo onorifico perché così mi sento "parte" concreta oltre che ideale di un Sodalizio che, per me, ha un compito fondamentale: "consegnare" ai giovani appartenenti alla Polizia di Stato di oggi l'instimabile patrimonio di 131 anni di storia, di nobili tradizioni, di sacrificio e di sangue nonché di valore militare e civile che costituisce la continuità ideale della Polizia di tutti i tempi.

Solo innestando il "nuovo" sul filone di una onorata tradizione sarà possibile proseguire nell'adempimento del sacro dovere di garantire, a tutela delle istituzioni democratiche, la libertà dei cittadini ed il rispetto delle leggi dello Stato.

Con questi sentimenti, La prego di accogliere, signor Presidente, il mio fervido ringraziamento per il premuroso pensiero e gli auguri più cordiali per l'attività di codesta Associazione.

Con sempre memori e cordiali saluti, estensibili al consiglio Direttivo, ai Collaboratori ed ai Soci tutti.

Molto cordialmente

Suo Federico De Marinis

Elezioni politiche la verità sul P.N.P. e sul C.N.I.P.P.

continua da pag. 7

spetta loro di diritto, alla prossima tornata elettorale sarà costituita certamente una grande coalizione nazionale di pensionati che potrebbe mettere in crisi i vari partiti politici.

Prima che il nuovo Governo cominciasse a discutere il programma economico, il C.N.I.P.P. con telegramma del 26 luglio u.s., a firma del Presidente Nazionale Gen. Camilli, inviato a tutti i Segretari politici dei partiti, comunicava: **"Nelle recenti elezioni politiche questo Comitato Nazionale Interassociativo Pensionati Pubblici mantenendo fede ai suoi programmi e accordando ulteriore fiducia ai vari partiti politici non habet dicesi non habet, almeno in tale consultazione elettorale, aderito alleanza con Partito Nazionale Pensionati consigliando Associazioni e Sindacati autonomi aderenti affinché pensionati pubblici votassero a favore vari partiti scegliendo candidati favorevoli a loro rivendicazioni."**

Ora occasione formazione nuovo Governo questo C.N.I.P.P. prega Segretari politici partiti in indirizzo volersi pubblicamente impegnare per adeguato programma inteso a realizzazione completa perequazione pensioni pubbliche e a proporre intanto che provvedimento legislativo 3370 decaduto per fine legislativa venga ripresentato e approvato massima urgenza, meglio se con decreto legge, essendo già stanziata copertura con legge finanziaria 1983.

Questo C.N.I.P.P. prega altresì stessi Segretari politici affinché una sua delegazione venga ricevuta per un colloquio".

Il Segretario Generale
(Pietro Di Marco)

Non c'è da cambiare una virgola a questo articolo. La linea del C.N.I.P.P. è quella dell'A.N.P.S. che ne è parte attiva e cooperante, il mancato accordo col P.N.P. era inevitabile attesa la linea assunta da questo ultimo, linea di globalità che comporta, forzatamente, la obliterazione e lo svistamento del problema della pensione pubbliche, come chiaramente spiegato e in prospettiva, una adesione alla proposta di legge Scotti che prevede il riflusso nell'INPS delle pensioni dello Stato: cosa alla quale ci siamo ferreamente opposti.

U.N.A.M.O.

continua da pag. 7

ciazioni e, particolarmente, della consorella Associazione Nazionale della Polizia di Stato che validamente rappresenta ed interpreta le esigenze dei suoi numerosi associati che costituiscono una grande forza morale.

I nostri scopi, significativamente indicati nell'atto costitutivo, non li abbiamo mai disattesi e mai sono stati limitati a peculiari interessi del personale in quiescenza. Abbiamo avuto attiva partecipazione nella formulazione del nuovo Ordinamento della Pubblica Sicurezza e come vi è noto siamo stati presenti nel Consiglio Nazionale, organo di consultazione del Ministero dell'Interno.

Abbiamo seguito l'emanazione di tutti i decreti delegati per l'attuazione della Legge di Riforma e la nostra presenza ha trascorso ogni posizione personale, per identificarsi nella categoria in pensione che la stessa legge ha voluto che fosse rappresentata.

La "Riforma" ha portato un profondo cambiamento in uno dei più delicati settori dello Stato e la Polizia ha certo aumentato il suo prestigio, la sua efficienza, il suo saldo con i cittadini.

La presenza sindacale, pur in un primo tempo paventata, sia riferita al S.I.U.L.P. che al S.A.P., ha contribuito alla emanazione dei decreti delegati, dando forma e sostanza alla Legge di Riforma.

Nei recenti congressi tenuti dal S.I.U.L.P. e dal S.A.P. autorevolmente è stato affermato che l'Amministrazione non è controparte, ma partecipe di un'azione comune e che il dialogo col Sindacato è sempre contruttivo, ma che molto è ancora il cammino da farsi. Perciò si può affermare che le preoccupazioni ed i timori che si manifestano circa gli effetti negativi della smilitarizzazione e del processo di sindacalizzazione della Polizia, alla luce della esperienza, sono apparsi in parte infondati.

Cari Colleghi ed Amici, con tutto ciò ho voluto, sia pure in sintesi, dirVi che non abbiamo disattesi i nostri dettati sociali, ma che siamo stati più che attivi e presenti nell'iter legislativo della Riforma, sentendoci sempre legati alla Istituzione, alla nostra Polizia di ieri e di oggi, sempre operato col massimo delle possibilità.

Siamo quasi tutti della "terza età", come oggi è di moda distinguerci, ma considerati in taluni settori sociali un "virus" che minaccia il corpo sociale ed è perciò che dobbiamo impegnarci, anche individualmente, per quello che

ciascuno può dare, in solidarietà politica, economica e sociale.

Giammai dobbiamo condannarci passivamente o penalizzarci e considerare che il potere sindacale non può coinvolgere solamente il personale in attività di servizio, ma incisivamente, anche quello in quiescenza: Noi, cari Colleghi!!

Ed ora eccomi all'argomento più triste e doloroso e che non può non coinvolgere questa Assemblea per le decisioni che dovrà adottare.

L'Associazione è in declino. Nell'anno in corso non sono mancate le adesioni col versamento delle relative quote e la Associazione ha potuto adempiere ai suoi impegni per la solidarietà dei suoi Soci. Le cariche sociali sono carenti e per quanto abbiamo cercato non siamo riusciti ad affidare le sorti della U.N.A.M.O. a colleghi meno anziani o che fossero disposti ad assumere particolari incarichi nel Consiglio Direttivo che, pur con tanto impegno, anche se deperato per dolorose scomparse, fin dalla fondazione ha portato avanti la nostra Unione e Voi e Voi non solamente ne siete edotti.

Ma senza l'onere di un lavoro costante ed appassionato le sorti della nostra Unione sono compromesse.

In ogni occasione abbiamo rivolto,

SOCI SCOMPARI

La mattina del 5 settembre si è spento in Roma il dottor Giovanni FANELLI, ispettore generale capo di P.S. a riposo.

Valoroso combattente quale Tenente dei Carabinieri nella guerra 1940-1943 e nella guerra di liberazione 1943-1945, decorato di due croci al merito di guerra, già appartenente all'amministrazione finanziaria, nel 1945 entrò in quella della pubblica sicurezza prestando servizio presso le Questure di Pesaro, Matera e Grosseto e successivamente presso il Ministero dell'Interno ove fu addetto alla divisione Affari riservati, quindi, al Servizio antiterrorismo.

Di carattere franco ed aperto, di specchiata rettitudine, il dr. Fanelli si distinse per alta capacità professionale e marcato equilibrio nei delicati incarichi affidatigli riscuotendo fiducia e stima.

L'amico Fanelli, socio del nostro sodalizio, lascia un grande vuoto tra colleghi, collaboratori ed amici che, commossi, ne ricordano le alte doti di uomo, di cittadino e di fedele servitore dello Stato.

Alla vedova signora Teresita, ai figli dottor Leonardo e capitano della Guardia di Finanza Maurizio le più vive condoglianze dell'ANPS e della redazione tutta del periodico "Fiamme d'Oro".

ma senza risultato, il nostro appello a tutti gli associati, soprattutto a quelli presenti in Roma, per esortarli a partecipare attivamente alla vita della nostra Associazione per conseguire le finalità sociali, caso contrario resteremo una Associazione di pura facciata e non lo vogliamo.

La Presidenza sociale, in difficoltà per non poter dare piena funzionalità al Consiglio Direttivo, in seno al quale non si è riuscito a coprire le cariche necessarie, ha confidato che qualcosa potesse mutare, ma non è così.

Siamo ridotti a pochi e non possiamo assicurare la piena funzionalità della nostra Unione ed andando asfitticamente avanti tradiremo Voi che ci avete finora seguiti.

Ammainare la bandiera dell'U.N.A.M.O. è doloroso, triste, angoscioso. Perdere i contatti coi vecchi Colleghi, sparsi un po' dovunque, affievolire i ricordi, perdere i collegamenti con i Colleghi in servizio, è triste, veramente triste.

Ammainare la bandiera dell'U.N.A.M.O. è sacrificare tutto il nostro patrimonio, il nostro ideale, il ricordo delle nostre battaglie, dei nostri impegni.

Ammainare la bandiera dell'U.N.A.M.O. è la fine di una Associazione, unica, che ha raccolto e rappresentato la categoria dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, che ha rappresentato la figura del Funzionario di Polizia, che ha onorato l'istituto più che millenario del Questore, a volte sconosciuto, giacché assorbito da una pretesa preminenza del Prefetto, che ha compiti del tutto diversi.

Ammainare la bandiera dell'U.N.A.M.O. è disperdere tutto ciò. Quid facere, allora?

Come sapete, abbiamo stretto un patto federativo con l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato che, proprio, recentemente ha assunto la nuova denominazione, logica conseguenza della legge 1/4/1981, che nella Polizia di Stato, del tutto civile, comprende tutti i ruoli che esplicano funzioni di Polizia.

Per non disperdere il nostro patrimonio, per non disperdere i nostri Soci, tra i quali annoveriamo ex Vice Capi di Polizia, ex Questori, ex dirigenti generali assurti, in base al nuovo ordinamento della Pubblica Sicurezza, alla qualifica di Prefetto, dalla federazione si potrebbe passare alla confluenza nelle consorella Associazione Nazionale della Polizia di Stato, che già rappresenta tutti i ruoli della Polizia.

L'U.N.A.M.O. non ammainerebbe la sua bandiera, ma, in tal modo, continuerebbe a sussistere in una unica rappresentativa associazione, andrebbe ad affratellarsi ai vecchi Colleghi Ufficiali coi quali ha combattuto le medesime battaglie, coi quali ha condiviso le

ansie e le asprezze di una dura carriera.

L'U.N.A.M.O. andrebbe ad affratellarsi al vecchio personale del glorioso disciolto Corpo delle Guardie di P.S., col quale, in unità di intenti, ha affrontato tanti rischi che, seppure con aspetti diversi, non erano meno pericolosi ed impegnativi di oggi.

L'U.N.A.M.O. andrebbe ad affratellarsi con tutto il personale della Polizia di Stato che ieri ha assicurato, con i suoi molteplici servizi ed interventi, il consolidamento e la maturazione delle istituzioni democratiche e che oggi, con non minore impegno, è in prima linea per combattere ed eliminare i mali che affliggono l'odierna società: il terrorismo, la droga, la mafia, la delinquenza organizzata.

Alternative, a mio avviso, non pare che ve ne siano, per le ragioni sopra esposte.

Questa Assemblea saprà decidere, tenuto conto degli orientamenti che la Presidenza avrà potuto acquisire.

Ma prima di concludere, qualunque siano le deliberazioni, mi sia consentito di ricordare che un solo ideale ci ha riuniti ed affratellati: la difesa ed il prestigio della Istituzione e l'ambizione di tramandare, con finalità sempre più fervide, questi nostri ideali ai giovani di oggi e di domani.

Un grato pensiero ai Soci fondatori, al Consiglio Direttivo che, pur nelle difficoltà prospettate, fin'oggi, non è venuto meno ai suoi compiti.

Un mesto e riconoscente pensiero a tutti i nostra Caduti e Scomparsi, a tutti coloro che nell'adempimento del dovere, hanno sacrificato la loro vita.

Aldo Cafasso

Questore Dr. Gino TORREGROSSA

Difficilmente si può parlare del dr. Torregrossa senza elogiare le molte virtù in Lui riunite. Figura di stampo antico, gentiluomo per antonomasia, padre nei confronti dei propri collaboratori, saggio e dinamico, immediato nelle decisioni, comprensivo ed accattivante, esprimeva fiducia in ogni sua azione.

È facile parlare bene del nostro prossimo dopo la morte, ma l'improvvisa dipartita del dr. Torregrossa, ha scosso profondamente l'ambiente catanese. In ogni sede di servizio (Caltanissetta, Agrigenti, Sciacca, ecc.) aveva lasciato qualcosa delle Sue qualità professionali e umane (e, ciò è dimostrato dalla presenza di amici provenienti da quelle località), ma due sono stati i luoghi che gli sono stati più vicini — nel bene e nel male — Catania, dove diresse la 2ª divisione e prestò attività per oltre 15 anni e il Friuli, allorché, in piena guerra, alla vita facile, scelse il pericolo e la via più scomoda, ostacolando i piani tedeschi (che miravano a creare un "gau" germanico dell'Adriatisches Küstenland) e di conseguenza finì internato in un lager.

Pluridecorato al V.M. Torregrossa era stato insignito del distintivo d'onore Volontari della Libertà; membro del Consiglio di Sezione etneo, difficilmente potrà essere ripagato per i preziosi consigli e i validi interventi a favore dei soci.

Il rito è stato officiato da Mons. Don Giuseppe Orrigo (già cappellano del Corpo) e sempre presente nei nostri lutti e in tutte le occorrenze che ha elogiato le doti umane e la nobile figura dello Scomparsi.

Presenti alla mesta cerimonia il Consiglio di Sezione e numerosi soci con bandiera e una corona di fiori.

I sensi del più vivo cordoglio sono stati espressi anche a nome della Presidenza Nazionale alla vedova N.D. Palmira Rosso di Cerami e agli altri familiari.

Cateno Nisi

Paolo GRIOLI Agente della Polizia di Stato

Nella chiesa di Cristo Re in Catania, si sono svolte le solenni onoranze funebri all'agente della Polizia di Stato Paolo Grioli effettivo al XII Reparto Celere e prima vittima della recente eruzione dell'Etna.

Di servizio automontato lungo gli accidentati versanti del vulcano, in contrada Serra Pizzuta, verso la una di notte del 22 giugno, Grioli precipitava assieme ai due commilitoni, in un burrone.

In un primo tempo — a dire dei colleghi — era stato l'unico in grado di poterli soccorrere, ma subito dopo si accasciava esanime al suolo.

Il rito funebre è stato officiato da Mons. Don Giuseppe Orrigo, alla presenza delle massime autorità della provincia.

Commovente la partecipazione dei Gonfaloni dei paesi colpiti e/o minacciati dalla lava. Oltre cinquanta le corone offerte, tra cui quella del sodalizio.

Numerosi i soci intervenuti con la bandiera della Sezione.

C.N.

Contro le pensioni d'annata

Petizione al Parlamento

Mentre prosegue l'invio dei ricorsi alla Corte dei Conti, ai fini della riliquidazione delle pensioni di annata, la Federazione di Firenze della Unpscm, aderendo alla iniziativa della Dirstat/Pensionati, inizia la raccolta delle firme dei colleghi — sia pensionati che in servizio — per una «petizione al Parlamento».

Tale petizione è per sollecitare «il pareggio delle pensioni statali e del pubblico impiego» diversificate, ora, secondo la loro decorrenza!

La raccolta delle firme avverrà non solo presso la sede della Federazione, ma anche presso le altre organizzazioni consorelle aderenti al Comitato Regionale Interassociativo Pensionati Pubblici della Toscana.

Poiché la petizione può essere inviata anche singolarmente — sottoscrivendone copia — viene qui allegata tale copia da sottoscrivere e da far sottoscrivere, anche a parenti ed amici (che abbiamo compiuto i diciotto anni — statali e non — pensionati o ancora in servizio!): ottenuta la sottoscrizione del maggior numero di firme possibile, la copia dovrà essere restituita, a mezzo posta (lettera «non raccomandata»), all'indirizzo: Unpscm - Fed. Firenze - Via de' Baldovini, 7 - 50126 Firenze (tel. 055/6811773).

Si ricorda che le firme sulle «petizioni» non abbisognano di alcuna autenticazione (basta precisare l'esatto domicilio accanto al nome!)

Ecco pubblicato il testo della petizione.

— **CONSIDERATO** che è necessario svincolare le pensioni statali dal regime delle pensioni dell'Inps, basato su aumenti percentuali annui che non compensano la svalutazione della moneta;

— **CONSIDERATO** che le diverse misure di pensione in pagamento sono decine di migliaia, per cui non è possibile pareggiare alle nuove pensioni quelle vecchie, attribuendo a queste ultime aumenti percentuali (bisognerebbe usare decine di migliaia di percentuali diverse) ovvero attribuendo somme fisse di denaro (bisognerebbe fissare decine di migliaia di somme diverse);

— **CONSIDERATO** che la competenza in materia di liquidazione e di riliquidazione delle pensioni è stata recentemente decentrata agli uffici provinciali dei vari ministeri, i cui provvedimenti sono stati inoltre esentati dalla registrazione preventiva della Corte dei Conti (art. 154 T.U. approvato con Dpr 29.12.1973, n. 1092; art. 166 legge 11.7.1980, n. 312);

— **RESPINTO** l'atteggiamento di Cgil-Cisl-Uil che, ai fini della stipulazione del contratto di lavoro 1982-84, hanno chiesto al Governo di riliquidare, in base agli stipendi che entreranno in vigore nel 1984, soltanto le pensioni dei dipendenti che abbiano cessato di prestare servizio non prima del 1982;

SI SOLLECITA:

1) «l'immediata corresponsione» ai pensionati cessati dal servizio anteriormente al 1979 — a titolo di acconto sul beneficio di cui al successivo punto 3)

— è di un aumento di pensione pari al 50% della misura in godimento;

2) «l'immediata abrogazione dell'art. 14, comma 5», del decreto legge 30.12.1979, n. 663, convertito nella legge 29.2.1980, n. 33 che ha esteso definitivamente alle pensioni statali gli aumenti percentuali annui previsti per le pensioni dell'Inps dall'art. 10, comma 10 della legge 3.6.1975, n. 160;

3) a decorrere dalla data di entrata in vigore degli stipendi stabiliti con il contratto di lavoro testé stipulato, la «riliquidazione» — in base a stipendi e percentuali comunque vigenti alla data medesima — «delle pensioni liquidate a qualunque personale data», in base a stipendi e percentuali inferiori (si rammenta che fino al 1975 la pensione è stata liquidata nella misura massima dell'80% dell'ultimo stipendio, mentre dal 1976 la percentuale è del 94,4%).

(dal Giornale d'Italia - 25/9/1983)

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 15 settembre 1983.

Misura dell'indennità integrativa speciale spettante al personale statale in quiescenza per il trimestre 1 ottobre-31 dicembre 1983 ed importo dell'indennità stessa dovuto in aggiunta alla tredicesima mensilità per l'anno 1983.

... omissis ...

Decreta:

Per il trimestre 1 ottobre-31 dicembre l'indennità integrativa speciale di cui agli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, è dovuta al personale statale in quiescenza, salvo quanto disposto dall'art. 10 del decreto-legge 29 gennaio

1983, n. 17, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1983, n. 79, nella misura mensile di L. 511.464.

Per l'anno 1983, in applicazione dell'art. 3, primo comma, della legge 31 luglio 1975, n. 364, l'importo dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale statale in quiescenza in aggiunta alla tredicesima mensilità è di L. 472.744, salvo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 17 richiamato nel precedente comma.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 settembre 1983

Il Ministro: Gorla

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1983
Registro n. 41 Tesoro, foglio n. 208.

(dal Giornale d'Italia - 16/10/1983)

Acconto per i pensionati d'annata

L'On. Publio Fiori ha presentato un emendamento al decreto previdenziale in discussione alla Camera che prevede un acconto differenziato, con decorrenza primo luglio 1983, in favore di tutti i pensionati d'annata, utilizzando i fondi stanziati dalla legge finanziaria 1982 e previsti dal bilancio 1983 per la perequazione. «In attesa dell'approvazione della legge sulla perequazione delle pensioni — ha detto Fiori — ritengo giusto inserire nel decreto legge in esame una norma

che consenta di fare avere immediatamente ai pensionati un acconto sulle somme già accennate e che da troppi anni attendono».

Secondo il parlamento si tratta di «una misura chiaramente provvisoria e parziale ma necessaria per impedire che la perequazione slitti ancora e che i fondi vengano ancora una volta utilizzati in maniera diversa». «Voglio vedere — ha concluso Fiori — se il governo avrà il coraggio di opporsi a questa proposta».

PADOVA - 12 GIUGNO 1983

Incontro di pensionati organizzato dal Comitato Regionale Interassociativo Pensionati Pubblici

Il 12 giugno, con inizio alle ore 9,30 nell'affollatissimo Teatro Pio X di Padova, della capacità di oltre 1.000 posti, si è svolta un'assemblea di pubblici dipendenti in quiescenza della Provincia di Padova, organizzata dal Comitato Regionale Interassociativo dei Pensionati Pubblici del Veneto, alla quale hanno partecipato anche rappresentanze dei Comitati Provinciali Interassociativi di Belluno, Verona e — molto numerosa — quella di Vicenza.

«NON CHIEDIAMO ASSISTENZA MA GIUSTIZIA» e «NO ALLE PENSIONI D'ANNATA», ammonivano due striscioni affissi alle pareti del teatro, peraltro addobbato con grandi bandiere tricolori; questo in sintesi è stato il significato della riunione che aveva come tema: «Elezioni politiche e pensionati pubblici».

Il Presidente del Comitato Regionale, Tuccio Totti, che ha pronunciato il discorso ufficiale, ha polemizzato anzitutto con la CGIL per l'interpretazione affatto gratuita data alla natura ed agli scopi del Comitato, che è e resterà un semplice organo di coordinamento di Associazioni di natura diversa, per cui non potrà essere che interpartitico, nel

quadro — s'intende — delle finalità morali, sociali e nazionali che tutte le Associazioni aderenti si prefiggono, ed ha poi rifatto l'amara storia del d.d.l. 3370 per la cosiddetta perequazione conclusosi, come tutti sanno, con un nulla di fatto per lo scioglimento anticipato delle Camere, senza neppure il conforto di una preliminare approvazione in sede legislativa da parte della Commissione Affari Costituzionali, per l'indecisione di alcuni Partiti e la deliberata ostilità di altri. Ha concluso elogiando alcuni uomini politici che in seno alla Democrazia Cristiana ed al Partito Socialista Democratico Italiano si sono battuti in modo encomiabile per eliminare dalla nostra Società la vergogna delle «pensioni d'annata» ed esortando i molti parlamentari presenti in teatro a costituire una intesa interpartitica per sbloccare il problema non appena riapriranno le Camere.

Hanno parlato successivamente il Dr. Antonio Cacopardo, Consigliere giuridico del Comitato Regionale, ed il Dr. Alberico Tranquillin, Vice Presidente dell'ANPS e Presidente del Comitato Provinciale Interassociativo di Treviso, i quali hanno dato indicazioni sul giudizio, non vincolante per i

presenti, che il Comitato dà sui maggiori Partiti che si presentano agli elettori, compreso il nuovo Partito Nazionale dei Pensionati, non tanto dal punto di vista ideologico, ma per l'atteggiamento che i vari Partiti hanno mantenuto negli ultimi anni, meglio nell'ultimo periodo, quello decisivo, di fronte al problema della perequazione delle pensioni dei pubblici dipendenti.

Hanno poi preso la parola, per brevi interventi, i rappresentanti dei quattro Partiti Politici presenti in sala, e precisamente l'On. Gui, l'On. Gottardo e l'On. Brocca per la Democrazia Cristiana, l'Avv. Fratucello ed il Col. Tomezzoli, candidati alla Camera per il P.S.D.I., assicurando il loro pieno appoggio alla tesi del Comitato Regionale, mentre il Dr. Mercanzin, candidato al Senato per il P.S.I. ed il Col. Montebovi, candidato alla Camera per il P.N.P. hanno assicurato il loro impegno personale e delle loro correnti, in seno ai rispettivi Partiti, per la risoluzione del problema.

Oltre ai predetti, hanno preso la parola il Gen. La Verghetta, Vice Presidente Nazionale dell'A.N.U.P.S.A. (Unione Nazionale Ufficiali provenienti Servizio Attivo) ed il Comm. Dianin, Presidente provinciale dell'U.N.M.S. (Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio), che hanno deplorato l'abbandono in cui lo Stato lascia i suoi vecchi e più fedeli dipendenti, avvertendo i colleghi in servizio che non debbono illudersi: se il sistema non viene modificato si troveranno prima o poi ad essere pensionati d'annata anche loro.

Il Segretario Provinciale del S.A.P. (Sindacato Autonomo di Polizia) Michele Tucci aveva, all'inizio, portato ai colleghi più anziani il saluto e la solidarietà dei colleghi in attività di servizio.

Nonostante qualche contestazione di due isolati rappresentanti di Partiti Politici che evidentemente non condividono il rilievo dato al problema, la manifestazione è stata favorevolmente commentata dagli intervenuti ed ha ottenuto un punto a favore del Comitato perché, a parte la pubblicità data alla grave ed urgente necessità di addvenire in tempi brevi alla soluzione di uno dei più scottanti problemi che affliggono la nostra Società, i pubblici pensionati hanno impartito alla cittadinanza una lezione di autentica democrazia, ascoltando con interesse e compostezza le argomentazioni, anche non coincidenti, dei rappresentanti di partiti diversi, a ognuno dei quali il Presidente del Comitato Regionale, replicando brevemente, ha ricordato che le loro dichiarazioni saranno messe a frutto e periodicamente richiamate alla loro memoria.

Totti Tuccio



La platea del Teatro Pio X - Si notano in prima fila a ds., l'Avv. Fantucello ed il Col. Tomezzoli del PSDIn l'On. Gui, l'On. Brocca e l'On. Gottardo della D.C.

Dal Presidente l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio riceviamo e ben volentieri pubblichiamo

Per sanare gli errori e le disattenzioni della decorsa legislatura

Nel precedente articolo di fondo apparso sul nostro periodico n. 5 ho illustrato i gravi problemi della categoria che attendono di essere affrontati quanto prima dal nuovo Governo e dal Parlamento per essere urgentemente risolti. Senza entrare nel merito di quanto è accaduto nel corso della interrotta legislatura è indispensabile, però, anzi doveroso, che io riferisca agli associati come nei numerosi contatti avuti con parlamentari e funzionari della Pubblica Amministrazione non mi è stato difficile intuire atteggiamenti da parte di alcuni di essi, una scarsa attenzione nei confronti di una categoria che silenziosamente, in servizio ha offerto il proprio corpo, la propria esistenza, la propria integrità fisica per la salvaguardia delle istituzioni democratiche e per

la tutela della vita e dei beni del cittadino. A questo punto stimo ancora mio preciso impegno a rappresentare a chi di dovere che la categoria è in ebollizione, tra l'altro perché vive da tempo — da lungo tempo — in una situazione di esasperata attesa, di asfissia umiliante e mortificante nei confronti dei colleghi grandi invalidi e mutilati di guerra, i quali da oltre due anni (1/7/81) usufruiscono di importi degli assegni accessori rivalutati (D.P.R. - N. 834/81) assegni che non sono stati ancora estesi, come in tutte le altre precedenti occasioni, ai mutilati per servizio. È superfluo accennare perché la categoria vive questi momenti di ribellione. Essa non si rassegna al discriminante trattamento e non riesce a darsi ragione di siffatta palese irricono-

scenza e dell'inumano antisociale trattamento. L'indignazione, quindi, ha raggiunto i limiti massimi della sopportazione, che trova sempre meno giustificabile o scusabile la lentezza con cui i problemi sono stati trattati e non risolti. Eppure gli invalidi per servizio sono creditori dello Stato e vantano un ineluttabile diritto del risarcimento del danno fisico contratto al suo servizio, per cui il Parlamento non può né deve ulteriormente disattendere le loro richieste. Di qui il convincimento e il proposito della categoria di coinvolgere tutte le forze politiche fino a costituire, se necessario, una specie di "tavolo della pensionistica" intorno al quale si affrontino con decisione e tempestività i problemi del mutilato per servizio. Con ciò non si intende rubare ai politici il loro prezioso tempo. Però è indispensabile che i Carabinieri, i tutori dell'ordine pubblico, i militari delle FF.AA. siano presi in considerazione non soltanto in occasione dei diurni, rischiosi servizi preventivi a tutela della vita e del bene di tutti; ma anche e specialmente quando questi generosi militari per atti di coraggio, di altruismo, di dedizione al dovere, perdono la propria vita o riportano menomazioni gravi e permanenti. Ecco perché la categoria invoca riunioni a carattere unitario, che coinvolgano tutti coloro che hanno poteri decisionali per tradurre in norme esecutive proposte e disegni di legge.

Bisogna appunto che cessi questo stato di disattenzione, di emarginazione, di disamore verso i mutilati ed invalidi per servizio; non è giusto né umano

LAUREA

Il giorno 11 Luglio scorso, la sig.na **Elisabetta LUCARIELLO**, figlia del Magg. Gen. **Eduardo**, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza col massimo dei voti sostenendo la tesi in Diritto Privato "Separazione e Divorzio".
Alla neo dottoressa vive felicitazione e fervidi auguri.

OFFERTE

Ingargiola Vincenzo	Roma	L. 20.000
Mangiameli Giuseppe	Roma	L. 10.000
Bottita Giuseppe	Algeri	L. 20.500
Catalano Antonino	Roma	L. 10.000
Fais Egidio	Torino	L. 10.000
Casciola Italo	Roma	L. 1.500
Zoani Adolfo	Roma	L. 1.100
Fabrizio Filomena	Roma	L. 1.200
Navigli Filippo	Roma	L. 1.500

ONORIFICENZE

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1983 è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana ai Soci:

AGOSTARA Antonino, Roma - ARCA Giuseppe, Roma - BELLi Franco, Trento - BELLINI Salvatore, Imperia - BERGAMO Antonio, Imperia - BOLDRACCINI Paolo, Lucca - COL Leo, Pordenone - CARIA Angelo, Savona - CARONARO Antonio, Piacenza - FORESTIERI Domenico, Venezia - GALLO Ettore, Nettuno - LONGO Nicola, Roma - LUCONI David, Roma - LUPATTELLI Duilio, Genova - MARITAN Guido, Padova - NALDINI Vittorio, Genova - PESCHIULLI Carmelo, Imperia - RAFFAELE Rosario, Imperia - DI BENNARDO Giuseppe, Imperia - ROSI Federico, Roma - RUTIGLIANO Antonio, Roma - SANTOPIETRO Mario, Roma - SAGLIETTO Attilio, Imperia - SANTORSA Gerardo, Roma - SCALEA Guglielmo, Lugo - SINGETTA Rocco, Imperia - TAIANI Domenico, Trento - TIRINELLO Leonello, Nettuno - VASTARELLA Raffaele, Catania - VERCELLONE Giovanni, Imperia - VOLPARI Aldo, Modena - ZANOTTI Paolo, Modena - ZAGHIS Evaristo, Genova.

Rallegramenti ed auguri.

che questi giovani coraggiosi, solo perché sono diventati "inservibili", debbano essere dimenticati, bistrattati dallo Stato.

Essi non chiedono privilegi, ma hanno diritto ad un po' di riconoscenza, di umana comprensione (non mai di pietismo!) per le infermità riportate in servizio.

Per tale ragione i grandi invalidi, i mutilati ed invalidi per servizio, le loro vedove e gli orfani esortano i Parlamentari, i Governanti, i Funzionari della Pubblica Amministrazione a non commettere più l'errore degli anni passati, durante i quali neppure i più efficienti delitti contro i Carabinieri, agenti di P.S., militari delle FF.AA. hanno scosso la coscienza di taluni responsabili della cosa pubblica.

In virtù di queste considerazioni, occorre stabilire la esatta collocazione ed il ruolo dei mutilati ed invalidi per servizio nell'ambito della attribuzione della pensione, sia per quanto riguarda la rivalutazione sia per l'adeguamento degli assegni di superinvalidità e di accompagnamento, sia degli assegni di cumulo e dell'assegno di cura (quest'ultimo da decenni non mai rivalutato!). Ed infine eliminando l'odiosa, ignominiosa, inconcepibile irricoscenza della tassazione dell'assegno di pensione, la cui concessione è dovuta alle riconosciute infermità contratte al servizio della Patria.

In conclusione: il primo atto della ripresentazione del disegno di legge concernente gli assegni speciali, deve costituire un momento di svolta decisiva per il mutilato per servizio, nei confronti del quale ci deve essere un pieno riconoscimento, avendo esso offerto in servizio il meglio di sé stesso, il suo bene più caro, "la salute".

La categoria attende con fiducia e nell'attesa è consapevole che il suo ruolo questa volta è centrale e non commetterà più l'errore, come in passato, di attendere passivamente, per conseguire i risarcimenti pensionistici e i benefici connessi alla qualifica di mutilati ed invalidi per servizio.

La categoria nutre ancora fiducia. Ma ogni cosa ha un limite. Ci auguriamo di non dover uscire dal guscio del riserbo, della dignità, della disciplina, dell'ordine, peculiari di un militare o di un tutore dell'ordine pubblico. Ce lo auguriamo perché, non vorremmo che un giorno possano scatenarsi insofferenze incontenibili con esiti oltremodo negativi da parte di militari in servizio nella esecuzione dei loro doveri, per carenza di entusiasmo, di abnegazione, di altruismo nel timore che, divenendo anch'essi invalidi o mutilati per servizio, siano poi costretti a subire la stessa nostra sorte di emarginati, di dimenticati.

Matteo VARANESE

Angolo della poesia

INNO ALL'ITALIA

*O bellissima Italia degli avi,
o dolcissima madre paziente,
culla ognor d'operosa tua gente,
Tu sei faro di gran civiltà.
Mai non hanno le tristi vicende
avvilito la grande saggezza,
ch'ha donato speranza e fierezza
ai tuoi figli si pieni di bontà.*

*Sui tuoi lidi, pur tanto provati,
il tuo seme germoglia e fiorisce,
e sconfigge colui che tradisce
il bel suol ed il sacro tuo altar.
Mai più schiere d'opposte bandiere
turbin l'ordin, la pace e l'amore,
che ad ognuno fidente e con cuore
tu materna vuoi sempre donar!*

*Veder libero il tuo tricolore
vogliam sempre e coperto di gloria
nell'onor dell'antica tua storia,
nell'oblio dei dolenti sospir.
Giammai manchi al tuo cor, cara Italia,
ogni trionfo di pace e giustizia
nel sudor senza duol né tristizia,
in un fulgido e lieto avvenir.*

Giuseppe Martire

PENSIERINO

**In tempi men leggiadri e più feroci
i ladri si appendevano alle croci.
In tempi men feroci e più leggiadri
le croci vanno spesso in petto ai ladri.**

**A.N.P.S.
Associazione Nazionale
della Polizia di Stato
Presidenza Nazionale**

Via Statilia, 30 - 00185 Roma - Telef. 77.55.96

N. 0382 - ANPS - Mass. 1/10

Roma, 28-9-1983

OGGETTO: Quote associative per 1984

Il Consiglio Nazionale nella riunione del giorno 27 settembre 1983 ha disposto che le quote associative per 1984 rimangano invariate rispetto a quelle del 1983.

Pertanto la quota per i Soci Ordinari sarà di £. 5.000 e quella per i Soci Sostenitori di £. 3.000

Permane, ovviamente, la esenzione del pagamento della quota per i Soci che, raggiunta l'età di 80 anni siano iscritti al Sodalizio da oltre 10 anni.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

**A.N.P.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DELLA POLIZIA DI STATO**

Via Statilia, 30 - 00185 Roma - Telef. 77.55.96

N. 118 - ANPS - 217/10

Roma, 27-9-1983

OGGETTO: Fiamme d'Oro - costo abbonamento 1984 - richiesta copie a titolo promozionale.

Il Consiglio Nazionale nella seduta del 27 sett. 1983 su richiesta della Direzione del Periodico ha elevato il costo dell'abbonamento annuale a "Fiamme d'Oro" per 1984 a £. 4.500.

Ciò è stato necessario per il continuo aumento dei prezzi di carta e stampa da tempo in atto.

Invariato il prezzo degli abbonamenti sostenitori e benemeriti.

Si rinnovano le raccomandazioni costantemente formulate in ordine all'invio delle quote di abbonamento nonché sulla precisione e completezza dei dati degli indirizzi di nuovi abbonati onde conseguire la regolare ricezione del periodico (vedasi circolare p/n. del 14.12.1982).

Qualora una Sezione abbia necessità di copie (si intende in numero rilevante, dalle 20 in su) per distribuirle in occasione di incontri o manifestazioni cioè a scopo divulgato e promozionale, dovrà farne richiesta in tempo utile (sui 50 giorni) per non falcidiare le copie di riserva destinate a nuovi abbonati o a coloro che lamentano il mancato recapito.

La quota per i cambi di indirizzo e altre variazioni è di lire 400 in francobolli come comunicato nel numero 6 del giugno 1983, pag. 36.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

**Da Badia Prataglia
con simpatia**

Cari, colleghi. In questi giorni di nostra permanenza al Centro montano di Badia Prataglia, il M. Ilo ZISI, Direttore del Centro stesso, non rappresenta solamente la Divisione Assistenza del Min. dell'Interno che l'ha delegato, ma un nostro collega, amico e fratello, perché di tutto ciò che abbiamo avuto finora bisogno, è bastato rivolgersi a lui, per essere, nel migliore dei modi, esauditi.

Se qualcuno dei nostri colleghi ha avuto problemi di salute e ha chiesto un piatto diverso da quelli in "carpetta", mi pare, sia stato accontentato.

Per questi motivi, credo sia doveroso da parte nostra, indirizzare a lui un sentito ed affettuoso ringraziamento.

In poche parole, mi pare, che si potrebbe dire e sinceramente: "SISTA VERAMENTE BENE AL CENTRO MONTANO DI BADIA PRATAGLIA"... anche se per la verità, si è visto e sentito, qualche elemento, un po' troppo... esigente.

Questo, naturalmente, ha amareggiato qualcuno di noi, perché in un ambiente sano come il nostro, composto tutto di uomini dell'ordine, di questi tipi sarebbe meglio se non ce ne fossero.

Ho pensato, e penso, però, che ciò sia anche normale, perché in una comunità di 50-60 persone, è quasi impossibile sperare, che tutti agiscano o si comportino allo stesso modo, quindi...

Comunque, malgrado ciò, siamo tutti veramente contenti e soddisfatti di trovarci qui, lontani dal lavoro, dagli impegni e dai pensieri quotidiani, e certamente dire e ripetere, sia ai nostri cari, che ai colleghi, che qui ci siamo veramente riposati, ritemperati e che ci sentiamo ottimamente bene in salute.

E siccome tutto ha fine, purtroppo, cerchiamo durante questi giorni che ancora ci rimangono di stare al Centro, di essere, un po' tutti, meno esigenti, più comprensivi tra di noi e il Direttore, e ricordiamoci soprattutto, che egli ha una grande responsabilità sulle spalle, ed è nostro dovere, quindi, non rendergli l'impegno più gravoso.

Ed approfittando dell'occasione, vorrei caldamente invitare i nostri col-

leggi in servizio e in pensione - ed in special modo tutti quelli che qui mai sono venuti - ad inoltrare nel prossimo anno, domanda di ammissione, e dire loro: "Partecipate, venite anche voi qui, ne vale la pena, credetemi!"

La località è stupenda, le colline e i monti, sino al Passo dei Mandrioli (m. 1173), sono ammantate di verde, di tanto verde, per i ricchi boschi di pini, faggi e abeti, e il panorama è di una bellezza incomparabile.

E partecipando, potrete avere, non solamente l'occasione di conoscere questi luoghi incantevoli, e far tesoro della vita serena che si trascorre al centro, ma avere forse, anche la gradita sorpresa di incontrare, dopo tanti e tanti anni, dei vecchi colleghi, conosciuti, magari, durante il periodo di addestramento, e che poi trasferiti a fine corso, non si hanno più avuto notizie di essi, e con essi... ricordare e parlare, quindi, di tante operazioni di servizio pericolose o meno, compiuti insieme; di tante levatacce improvvise prima del sorgere del sole, di tante altre cose, alcune allegre, altre no, e infine, soprattutto, per quelli che hanno qualche primavera in più, parlare di quando si era giovani, e con la fantasia, si sognava ad occhi aperti e si guardava all'avvenire con maggior serenità e fiducia.

Di questi graditi incontri, vi assicu-

**FRA IL SERIO
E IL FACETO**

Anche in Australia fra cittadini e tutori dell'ordine i rapporti non sono spesso idilliaci. Chi deve far rispettare la legge è visto come un repressore severo da cui stare alla larga e guardare con sospetto.

Per combattere la diffidenza degli abitanti dello Stato australiano del Queensland verso i loro agenti di polizia, gli strateghi delle pubbliche relazioni avevano ideato una «operazione simpatia» dall'accattivante slogan «kiss a cop» (bacia un poliziotto). La campagna ha avuto successo, anzi un successo. Forse è stata presa fin troppo alla lettera; tant'è che l'associazione dei poliziotti ha fatto sapere che è ora di smetterla. «Ci basta il rispetto e la simpatia» hanno comunicato «dei baci non sappiamo che farcene».

Pare infatti che a baciare i barbuti agenti si accanissero non tanto bionde fanciulle, ma signori ubriaconi, che sorpresi in stato di ebbrezza alla guida della loro vettura, cercavano di schivare la multa avvinghiandosi al poliziotto.

(da Panorama - luglio 1983)

ro, ne capitano, quasi in ogni turno, e non mi pare siano cose da nulla".

Alla Divisione Assistenza del Ministero dell'Interno, preposta alla Direzione ed alla vita attiva del Centro stesso, esprimiamo tutta la nostra ammira-

zione e riconoscenza, per l'opera veramente meritoria che svolge a favore del personale della Polizia di Stato.

Ingargiola Vincenzo

Badia Prataglia Giugno 1983

SOCOF

Sovrimposta comunale sui fabbricati

La «Gazzetta Ufficiale» pubblicherà entro il 25 ottobre l'elenco completo dei comuni che hanno istituito la sovrimposta comunale straordinaria sul reddito dei fabbricati relativo al 1983; l'aliquota prescelta (20%, 16%, 12% ed 8%).

L'operazione «Socof» (sovrimposta comunale fabbricati) nel mese di novembre vedrà milioni di italiani operare il versamento d'acconto sul reddito dei primi dieci mesi del 1983 relativamente ai fabbricati da essi posseduti. Le modalità dei versamenti e dei calcoli relativi sono state puntualizzate con molti esempi dal ministero delle finanze in una circolare:

1) la sovrimposta non è dovuta allo Stato ma al singolo comune nel quale è ubicato il fabbricato; perciò i versamenti devono essere diretti al comune interessato; se si possiedono immobili in più comuni si dovranno fare distinti versamenti a ciascun comune; il versamento può avvenire direttamente nelle tesorerie dei singoli comuni o tramite conto corrente postale, ma in entrambi i casi vanno usati gli appositi moduli già approvati. Per i versamenti in conto corrente, l'associazione dei comuni diffonderà l'elenco dei relativi numeri di conto corrente postale. Sui bollettini in conto corrente c'è spazio per soli due immobili.

2) Ogni contribuente paga per la quota che gli spetta marito e moglie comproprietari, ad esempio, dovranno fare ciascuno un versamento relativo alla propria metà di reddito di fabbricato.

3) L'imposta si riferisce ai primi dieci mesi del 1983 (calcolerà cioè

solo il reddito relativo a tale pericolo); il calcolo va fatto a legislazione «attuale» mentre eventuali cambiamenti incideranno sul versamento a saldo che sarà compiuto nel 1984; in particolare, si applicano le rendite catastali 1982 attualmente in vigore ed eventuali revisioni incideranno solo sul futuro pagamento a saldo.

Ed ecco un esempio: si tratta di due contribuenti, marito e moglie comproprietari in parti uguali di un immobile a Roma; il comune di Roma ha scelto la sovrimposta con l'aliquota del 20%, la rendita catastale di 4.000 lire (rivalutabile coi coefficienti della categoria «A2» e che sia esente da Ilor (e goda quindi della deduzione concessa ai fini Socof di 190.000 lire). Per il versamento d'acconto ciascuno dei due contribuenti procederà nel seguente modo: calcolerà la rendita catastale annua rivalutata, che nell'esempio è di 4.000 lire per 230, pari a 920.000; ne calcolerà poi la quota su dieci mesi (920.000 diviso dodici e moltiplicato dieci, pari a 766.666 lire); calcolerà successivamente la quota di dieci mesi della deduzione di 190 mila lire che è pari a 158.333 lire; sottrarrà dal reddito netto tale deduzione, ottenendo un imponibile di 608.333 lire che è a lui imputabile (poiché è comproprietario al 50%) per la metà (cioè 304.166 lire); applicherà a tale cifra l'aliquota del 20%, ottenendo un importo di 60.833 lire arrotondabile a 61 mila lire. Infine, verserà entro il 30 novembre 1983 al Comune di Roma queste 61 mila lire. In sede di versamento a saldo si rifaranno tutti i calcoli su base annua e si verserà l'eventuale differenza.

Ricordi di Roma... da un'emigrato in U.S.A.

Nel lontano 1935 arrivai a Roma, per la prima volta, per partecipare ad un corso allievi carabinieri riservato a studenti universitari o diplomati di licenza media superiore. Il mio professore di latino, mentre frequentavo il liceo, ci parlava spesso e con effusione della gloria imperiale di Roma, delle bellezze dei suoi monumenti, della sua potenza militare e politica. Ci consigliava, ove avessimo avuto l'opportunità di andare a Roma, di visitare alcune di queste località che stanno a testimoniare la grandezza di questa meravigliosa città.

Così, una domenica di pomeriggio, in compagnia di un mio compaesano, un contadinotto intelligente, allievo presso un'altra compagnia della scuola, ci recammo a visitare il Colosseo ed il Foro Romano. Naturalmente, io feci da Cicerone e ricordo che il povero Salvatore annuiva, con palese curiosità a tutte le informazioni, in realtà molto superficiali, e forse anche storicamente imprecise, che io gli fornivo. Ebbi poi il privilegio di vivere a Roma per anni, sia prima che dopo l'ultima guerra. Nel 1949 emigrai negli Stati Uniti ed attraverso tutti questi anni di permanenza in questo paese, durante i quali ritornai in Italia come "turista", mai mi curai di rivedere queste memorabili località, eccetto durante il mio ultimo viaggio, avvenuto lo scorso settembre. Questa volta però, prima di partire dagli Stati Uniti, decisi a rinsaldare e correggere le mie reminiscenze storiche, mi preoccupai di ristudiare la storia romana nella biblioteca dell'università

dove ho insegnato per quattordici anni.

Camminando attraverso i resti del Foro Romano di oggi, toccando quello che è rimasto degli edifici in cui i capi romani congiuravano e pregavano, è certamente un'altra esperienza affascinante, che migliaia di turisti venuti a Roma, sperimentano ogni anno.

Il Foro di oggi, questo vasto complesso di edifici che fu lo scenario dei trionfi di Cesare, non è più pieno di Signori in toga, ma di turisti che camminano con macchine fotografiche nelle mani, intenti a scattare fotografie dei resti di una civiltà conosciuta nel mondo attraverso film e libri di storia.

In fronte a me è la Via Sacra, l'antica strada romana che percorreva il Foro. Alla mia immediata destra noto i resti frantumati della Basilica Aemilia. In lontananza posso vedere le maestose bianche colonne corinzie che sembrano aggrapparsi alle nuvole. Sono i resti del Tempio di Castore e Polluce.

Chiudo gli occhi e dipingo un quadro nella mia mente di quello che questo centro deve essere stato quando Roma dominava il mondo e cioè un centro di scambio di idee politiche e religiose.

La ricostruzione grafica mi dice che io mi trovo in mezzo a quella che fu una piccola città spettacolare con grandi Templi in marmo, molti dei quali erano coperti con tetti fatti di puro oro. Le sparse colonne, le fondazioni e gli archi mutilati che sono attorno a me, sono proprio l'ombra di quello che fu il Foro durante il tempo glorioso dell'Impero Romano dal secolo primo B.C. al secondo secolo A.D.

Il tempo che un turista, venuto a

Roma, dedica ad una visita al Foro dipende strettamente dal suo particolare interesse sull'arte e sulla storia. Si può, però, ottenere una veduta fantastica del Foro stesso senza neanche andarci a visitarlo.

Dalla sommità del Colle Capitolino, il più sacro dei Colli di Roma, ove furono elevati i Templi di Giove e Giuno e dove i generali vittoriosi usavano fare sacrifici ai loro dei, uno va oltre il Museo Capitolino, la statua di Marco Aurelio ed alla destra il Palazzo Senatoriale. In un minuto si arriva ad una ringhiera da dove si può vedere il Foro nella sua totalità.

Il Foro oggi è un museo unico come nessun'altro al mondo. Tutto è lì all'aperto, lo si può toccare, fotografare ed ammirare. Niente è chiuso od in vetro.

Ora mi accorgo di essere seduto sulle rovine del Tempio di Giulio Cesare, dedicato da Augusto nel 29 B.C., esattamente sul posto dove il corpo di Cesare fu portato e cremato. I resti di questo Tempio formarono una struttura elegante con sei colonne ioniche che sopportavano un portico ed un rostro da dove gli oratori arringavano la folla.

L'idea di costruire questo Tempio viene attribuita a Marco Antonio, ad Ottaviano ed a Lepido per onorare la memoria del loro capo. Poco distante si vedono i resti di un edificio a forma circolare, dedicato alle Vergini Vestali, il cui fuoco Sacro rappresentava il simbolo di Roma. Il fuoco non veniva mai spento e le Vestali, per contratto, erano obbligate a vivere in questo palazzo perlomeno per trenta anni, senza mai lasciarlo. Nel caso di trasgressioni venivano bruciate vive.

L'area del Foro situata fra il Colle Palatino, dove la leggenda dice che Roma diventò città per la prima volta nel 753 B.C., ed il Colle Capitolino, sede del Tempio di Giove, è stata soggetta, attraverso i secoli, a fuochi, terremoti, invasioni e devastazioni. Nonostante ciò, c'è ancora moltissimo da vedere, come per esempio, l'Arco di Settimio Severo, dedicato all'imperatore del terzo secolo ed ai suoi figli Caracalla e Geta, per le vittorie riportate contro gli arabi in Mesopotamia. Proprio vicino a quest'Arco si trova La Rostra, la piattaforma elevata, da dove gli oratori del tempio usavano fare discorsi alla gente sottostante. Camminando ancora attraverso il Foro, arrivo all'Arco maestoso di Tito, il conquistatore di Gerusalemme, nel 70 A.D.

Questi sono ricordi giovanili, ancora vivi nella mia mente quasi settantenne. Sono ricordi di una grande città che rappresenta, ancora oggi, la vita di un grande popolo e di una civiltà intramontabile.

Dr. Domenico Scolaro
M.llo 1° cl. in pensione

11 LUGLIO 1983

FOGGIA



L'11 luglio è stata celebrata la festa della Polizia di Stato: 131° Anniversario della Costituzione del Corpo delle Guardie di P.S.. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto Primo PETRIZZI, il Questore Giovanni COPPOLA, il Vice Capo della Squadra Mobile di Foggia Claudio LECCI, il Vice Questore Luigi SCHIAVONE, il Direttore dell'Autocentro di Polizia Foggia Felice BERRIOLA, il Comandante della Sezione Polizia Stradale di Foggia Paolo DIFONZO, il Vice Comandante del Gruppo Domenico PAGAGNI, l'Arcivescovo Metropolita di Foggia Mons. Salvatore DE GIORGI, il Sindaco di Foggia, accompagnato dal Capo di Gabinetto, oltre a varie Autorità Militari e Civili, presente la Bandiera della Sezione di Foggia Associazione Nazionale della Polizia di Stato portata dal Sindaco App. di P.S. in pens. Luigi TOMA, oltre al Presidente, al V. Presidente, al Segretario Economico e altri numerosi Soci.

REGGIO EMILIA

L'11 luglio si è svolta nel cortile della Caserma "E. Cialdini", alla presenza del Prefetto di Reggio Emilia, ISGRÒ, il Questore TRIPISCIANO, e di tutte le massime autorità civili e militari del capoluogo, l'annuale festa della Polizia di Stato.

La sezione ha partecipato con un folto numero di iscritti.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Questore che tra l'altro ha messo in risalto la massiccia partecipazione degli iscritti alla locale sezione, sottolineando la perfetta armonia che esiste tra personale in servizio e quello in congedo, armonia che deve svilupparsi sempre di più.

Alla fine della cerimonia ufficiale il Prefetto, il Questore ed altre autorità hanno visitato la nostra sezione, complimentandosi per la bella ed accogliente sede.



VENEZIA

A Venezia, l'11 luglio ha avuto luogo, con particolare solennità, la festa della Polizia, alla quale hanno presenziato il sottosegretario all'Interno On.le Marino CORNER, il Prefetto DE CUNZIO, il Questore MONTESANO, i Sindaci della Provincia, le Autorità Civili e Militari e le rappresentanze d'Arma.

Dopo i brevi discorsi di circostanza e la premiazione del personale distintosi in particolari e pericolose operazioni di servizio, il Sottosegretario CORNER ha decorato, con medaglia d'oro, la vedova del compianto Commissario di P.S. Alfredo ALBANESE.

Alla memoria del dott. ALBANESE è stata altresì scoperta una lapide ricordo ed imposto il Suo nome slls ex Caserma S. Chiara.

Al termine della cerimonia ha avuto luogo un concerto vocale-strumentale ed un rinfresco che ha festosamente accumulato tutti i partecipanti.



PIACENZA

L'11 luglio nella caserma "CESARE BATTISTI" sede della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato con il rito religioso alla quale hanno assistito le massime Autorità Civili e Militari, le rappresentanze di Associazioni d'Arma, e una nutrita rappresentanza della locale Sezione A.N.P.S. con bandiera, è stata celebrata la FESTA DELLA POLIZIA.

I reparti schierati comprendenti tutte le forze di Polizia operanti nella provincia di Piacenza, sono stati passati in rassegna dal Prefetto SPIRITO.

Il Questore VINCI ha tenuto l'allocuzione celebrativa, sintetizzando il lavoro svolto in un anno di attività dalle forze di polizia.

Gli Allievi dell'86° Corso hanno dato vita ad un saggio dimostrativo del grado di addestramento raggiunto, vuoi in quello della difesa personale, che in quello della guida di autovetture in servizio di polizia, suscitando meritevole apprezzamento fra le autorità presenti.

La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento di un monumento dedicato ai CADUTI DELLA POLIZIA; l'opera in granito rappresenta una breccia aperta nel granito e sta a significare il vuoto causato nella P.S. dalla perdita di vite umane cadute nell'adempimento del dovere. L'opera è stata realizzata dall'Appuntato di P.S. GOLINO Romolo, che nelle ore libere dal servizio si dedica alla scultura.

Un rinfresco alle autorità; le rappresentanze delle forze dell'ordine della Provincia sono state invitate al pranzo di corpo.



RAVENNA

L'11 luglio, presso il Gruppo della Polizia di Stato, con la Bandiera ed un folto gruppo di Soci, ha partecipato alla Festa della Polizia.

TARANTO

Il Questore di Taranto Giuseppe Ciulla, appunta un nuovo nastro alla Bandiera della Sezione



Nella ricorrenza dell'11 luglio 1983 nella caserma "G. D'ORIA", in Taranto, alla presenza del Prefetto di Taranto DE GIORGIO, del Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo, Ammiraglio di Squadra FEDELE, del Sottosegretario di Stato, On.le Domenico AMALFITANO, di tutte le altre Autorità civili e militari nonché dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, il Questore di Taranto Giuseppe CIULLA, dopo aver concluso un incisivo discorso, durante il quale non



tralasciando di esaltare l'opera meritoria, da sempre della Polizia di Stato e che da tale opera non era da escludere tutto il personale che lo aveva preceduto alle dipendenze dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, procedeva, su richiesta della Presidenza, ad appuntare alla bandiera sezionale il nuovo nastro su cui, a seguito della riforma è stata riportata la nuova denominazione "Associazione Nazionale della Polizia di Stato".

L'atto, che di per sé stesso ebbe ad entusiasmare tutti i presenti, riscosse l'applauso generale.

ALESSANDRIA

FESTA DELLA POLIZIA

11 luglio, solenne celebrazione della Festa della Polizia all'interno della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato. Presenti il Prefetto TROTTA, il Questore BELLOFIORE, il Sindaco Francesco BARRERA, il Presidente della Provincia Angelo ROSSA, il Vescovo Ferdinando MAGGIONI, l'On.le Renzo PATRIA, personalità civili e militari.

Accompagnato dal Questore e dal Comandante la Scuola Ten. Col. Cardigno, il Prefetto ha passato in rassegna i reparti, quindi sono stati ricordati i caduti della Polizia. Dopo la lettura dei messaggi del Presidente FANFANI, del Ministro ROGNONI e del Capo della Polizia, è stata data lettura della motivazione con cui è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile alla bandiera della Polizia per l'opera di soccorso durante l'ultimo, disastroso terremoto. Il Questore BELLOFIORE, ha ringraziato tutti i presenti "che hanno contribuito a rendere solenne la cerimonia in questa scuola ove vengono formati

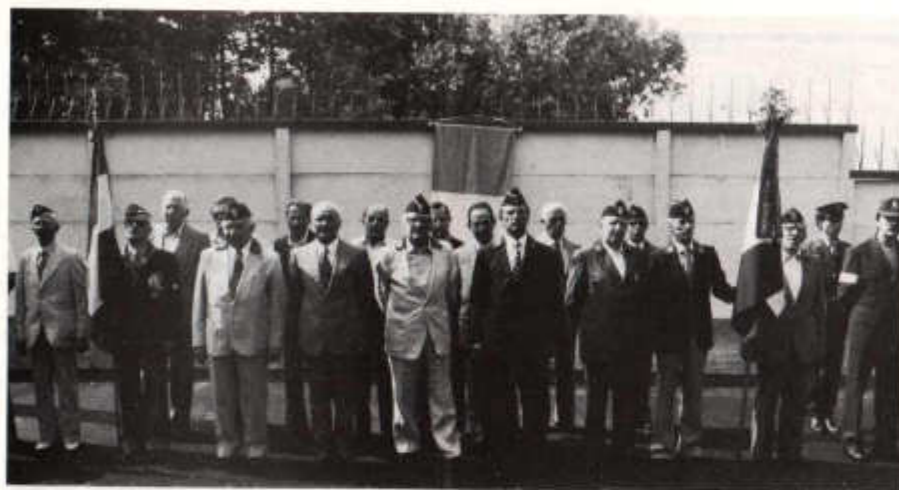
coloro che saranno domani chiamati a svolgere il complesso e particolarmente gravoso compito della difesa delle leggi e delle istituzioni".

Un attestato di benemerita è stato

quindi consegnato all'agente Luciano ANDOLFO.

La Sezione ha partecipato alla manifestazione con numerosi Soci con Bandiera e medagliere.

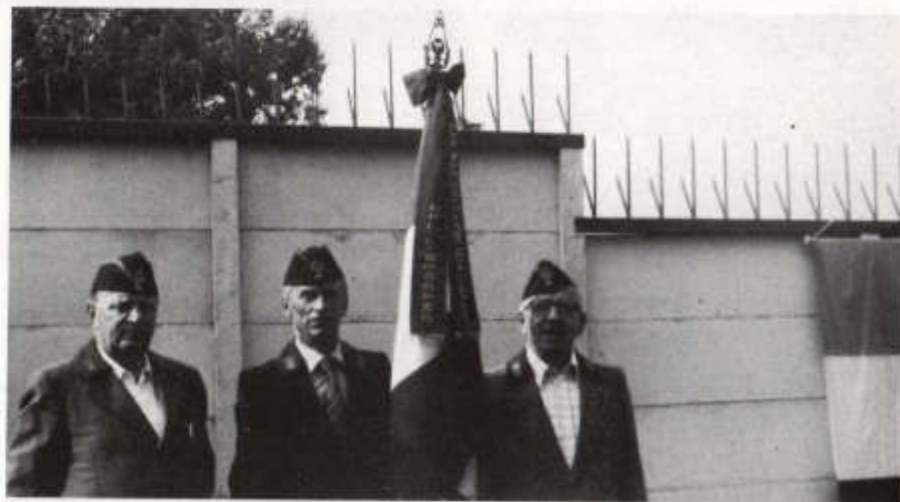




Bergamo

Festa della Polizia 1983

La rappresentanza della Sezione



Il Gruppo Bandiera



Il Prefetto e il Questore col Presidente della Sezione

GENOVA

10 LUGLIO - In occasione della ricorrenza del 131° anniversario della Festa della Polizia, è stata celebrata nella Chiesa della Consolazione di Via XX Settembre, a cura della Sezione di Genova una messa in suffragio dei caduti e dei defunti della Polizia. Alla

cerimonia sono intervenute tutte le più alte cariche cittadine (Prefetto-Questore-Sindaco ecc.).

La giornata festiva si è conclusa con un pranzo in un ristorante cittadino con la partecipazione di 62 Soci e familiari.

11 LUGLIO - Una nostra delega-

zione con Bandiera, ha partecipato alla cerimonia svoltasi nella Caserma del Reparto Celere di Bolzaneto nel 131° Anniversario della Festa della Polizia.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto il Questore il Sindaco e numerosi ospiti. Una nostra folta delegazione ha consumato il pasto unitamente ai giovani poliziotti del reparto. È stato un tuffo nel passato.

LA SPEZIA

Lunedì 11 luglio, nella zona verde del cortile della Caserma della Polizia di Stato "A. Saletti", è stata celebrata la Festa della Polizia, con modesta ma significativa cerimonia, alla quale ha partecipato una larga Rappresentanza della Sezione con la Bandiera, guidata dal Presidente.

Sono intervenute le Massime Autorità Civili e Militari e Parlamentari; Funzionari e componenti delle varie Specialità della Polizia nonché Rappresentanze delle altre Forze dell'Ordine.

La Messa, al campo, è stata celebrata dall'Ordinario Diocesano Mons. Siro SILVESTRI, coadiuvato dal Vicario Generale della Curia Vescovile Mons. RICCI e da un altro Sacerdote.

Dopo la S. Messa il Questore Tullio DE ROSE ha ringraziato, per la partecipazione, tutte le Autorità ed ha dato lettura dei messaggi del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Interno e dell'Ordine del Giorno del Capo della Polizia, e della motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Civile concessa dal Presidente della Repubblica alla Bandiera della Polizia di Stato.

Ha, poi, ricordato i Caduti e gli Invalidi per servizio e le ricompense concesse singolarmente e alla Bandiera, per il contributo di sangue della Polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico, nella lotta contro il terrorismo, la criminalità comune e di quella grave, in qualche modo, connessa con l'inquietante dilagare della droga, specie nel mondo giovanile, e con l'eversione; della criminalità, infine, lesiva del patrimonio e della integrità fisica dei cittadini, offen-

siva delle attività economiche e produttive anche nel settore turistico.

Al termine della cerimonia celebrativa Autorità e invitati hanno partecipato ad un rinfresco.

BELLUNO

L'11 luglio, nella Caserma "Virgilio Raniero", sede della Polizia di Stato, si è svolta, con l'intervento delle massime autorità civili e militari, la cerimonia celebrativa del 131° anniversario della costituzione del Corpo della Polizia.

Una numerosa rappresentanza della locale Sezione provinciale dell'A.N.P.S., con bandiera, ha accolto l'invito di partecipazione.

Il Vescovo di Belluno e Feltre, Mons. Maffeo DUCOLI ha celebrato la Messa al campo.

La cerimonia, dopo la Messa, è proseguita con la lettura, da parte del V. Questore Vicario, TOMASSI, che attualmente regge la Questura Bellunese, dei messaggi del Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Interno, del Capo della Polizia e della motivazione della concessione di una nuova medaglia d'oro alla bandiera del Corpo per l'intervento, decisamente risolutivo operato nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Sono stati resi noti anche i dati statistici riguardanti l'attività svolta dagli appartenenti al Corpo sia in ambito nazionale che in quello provinciale.



Successivamente, il Prefetto Sergio VITIELLO, ha pronunciato il discorso ufficiale celebrativo della ricorrenza, sottolineando l'impegno di tutto il personale della Polizia di Stato nella lotta al terrorismo e contro la criminalità organizzata. In particolare il Prefetto ha affermato, tra l'altro, che attualmente si è ristabilito un costruttivo rapporto di collaborazione e fiducia tra cittadini e Polizia e questo non può non portare a risultati positivi nella lotta per la salvaguardia delle istituzioni costituzionali e repubblicane.

Entrambi gli oratori, hanno avuto parole di elogio oltre che per il personale tuttora in servizio anche per i loro ex commilitoni che hanno raggiunto la meritata quiescenza dopo lunghi anni trascorsi nella Amministrazione della P.S.

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto dal V. Questore Reggente.

TERNI

L'11 luglio, 131° anniversario della Festa della Polizia, il Consiglio di Sezione con Bandiera e circa 80 Soci, ha partecipato alla cerimonia svoltasi nella palestra della Caserma "RAO Carmelo".

Erano presenti, oltre al Prefetto DE MARINIS e il Questore MOSTI, tutte le autorità civili e militari locali. Ha officiato il rito religioso Mons. Bartolomeo SANTO QUADRI, vescovo di Terni, Narni ed Amelia. Facevano gli onori di rito il Comandante del Gruppo Agenti Cap. Artenio LIBRIANI e il Comandante della Sezione Polstrada Cap. Antonio SPAGNOLO. Presenti i dipendenti liberi dal servizio e le Ass.ni d'Arma dei C.C. e della Guardia di Finanza. Mons. SANTO QUADRI, nella sua omelia, ha esaltato l'opera

meritoria svolta dalla Polizia al servizio della società e delle Istituzioni democratiche, evidenziando i sacrifici in vite umane, e l'elevato numero dei feriti e degli invalidi per servizio nell'adempimento del proprio dovere. Ha proseguito invitando tutte le forze dell'ordine a far fronte unico contro la delinquenza organizzata e quella politica.

Al termine del rito religioso il Questore, dopo un breve saluto a tutti gli intervenuti, ha messo in risalto l'opera svolta a Terni e provincia dagli operatori di Polizia, elencando i successi ottenuti, quale premio per i sacrifici fatti.

Ha inoltre avuto parole di elogio per la ricostruita Sezione A.N.P.S. locale, ponendo in evidenza l'opera svolta in questi primi sei mesi di attività, invitando a proseguire con lo stesso slancio nel futuro, dichiarandosi disponibile nell'agevolare le iniziative in favore dei soci.



Il Cap. Artenio LIBRIANI, Comandante del Gruppo ha letto l'ordine del giorno, messaggi augurali del Capo dello Stato Presidente Sandro PERTINI, del Ministro dell'Interno Virginio ROGNONI e del Capo della Polizia Giovanni Rinaldo CORONAS. Ha proseguito evidenziando l'alto onore che ne trae il Corpo per la nuova medaglia d'oro al Valor Civile concessa alla Bandiera, per il soccorso prestato alle popolazioni dell'Irpinia colpite dal terremoto. Il presidente della Sezione A.N.P.S. Raffaello GIARDI, dopo un breve cenno storico sul Sodalizio, per porre in evidenza che cos'è e come opera, ha consegnato in forma ufficiale, l'attestato di socio onorario dell'Associazione al Prefetto DE MARINIS e l'attestato di socio benemerito, per l'opera meritoria svolta per la ricostru-

continua #



PADOVA

Nella Caserma "Pietro Ilardi", sede del 2° Reparto Celere, ha avuto luogo la celebrazione della Festa della Polizia di Stato, alla presenza del Prefetto Antonio BASSO, del Questore e delle massime Autorità cittadine.

Erano presenti numerosi Soci della Sezione, con Bandiera.

Dopo la distribuzione di varie ricompense ed attestati attribuiti al personale in servizio ed in congedo, e la deposizione di una corona ai Caduti del Corpo, ha preso la parola il Questore CORRIAS e successivamente il Comandante del 2° Reparto Celere Ten. Col. CERNETIG, che hanno ricordato con commosse parole il significato della presente cerimonia.

Al termine, i Soci della Sezione sono stati gentilmente invitati al tradizionale Pranzo.



zione della Sezione A.N.P.S. locale, al Questore MOSTI tra gli applausi dei presenti; ha proseguito il suo intervento, formulando un augurio di lunga vita all'Associazione e alla Sezione di Terni.

Sono seguiti i ringraziamenti, prima del Questore e successivamente del Prefetto. Entrambi si sono dichiarati onorati di appartenere quali soci al Sodalizio, ed elogiando la bella iniziativa del Consiglio della Sezione, si sono dichiarati disponibili ad operare nell'interesse dei soci, nei quali ripongono la loro stima e fiducia. Il Prefetto inoltre, rivolgendosi ai giovani, li ha invitati a fare tesoro degli insegnamenti dei "maestri" e di ritenersi gelosi custodi delle tradizioni lasciate loro in retaggio dai "padri" ai quali Egli stesso si inchina.

Le riprese televisive della cerimonia, sono state effettuate dalle televisioni private di Tele Radio Centro Europa (Retequattro) e da Tele Radio Terni.

SALERNO

L'11 luglio nella Caserma "Pisacane", sede della Divisione Agenti della Polizia di Stato, è stata celebrata la S. Messa in occasione della Festa della Polizia di Stato.

Alla cerimonia, presenti Autorità Civili e Militari, ha partecipato una rappresentanza della Sezione Provinciale con il Presidente ed il Labaro.

Sono stati letti i messaggi di augurio e sono stati consegnate medaglie ed attestati di benemerita ai Sottufficiali e Agenti della Polizia di Stato, distintisi in operazioni di servizio.

ASTI

L'11 luglio, presso la locale Questura, è stata celebrata la "Festa della Polizia di Stato" con l'intervento delle maggiori autorità civili e militari, fra le quali il Prefetto ed il Procuratore della Repubblica di Asti.

Su invito del Questore, CARRIERO e del Comandante del Gruppo Ten. Col. SCIRE RISICHELLA, questa Sezione è intervenuta con Bandiera ed un gruppo di Soci guidati dal Presidente e dal V. Presidente.

La funzione religiosa è stata officiata dal nostro assistente Socio Benemerito Mons. Guido MONTANARO nella Cappella sita nella sala-convegno.

In tale occasione questo Sodalizio al fine di onorare degnamente i Caduti nell'adempimento del loro dovere, i colleghi deceduti per cause diverse, ha provveduto ad addobbare l'altare della Cappella con un cuscino confezionato

PESCARA
FESTA DELLA POLIZIA

IMPERIA

11-7-1983 - RAPPRESENTANZA A.N.P.S. ALLA CERIMONIA DELLA FESTA POLIZIA



con 50 garofani bianchi e rossi e molto verde ed un nastro tricolore con la scritta: "A.N.P.S. ai Caduti e Defunti della Polizia di Stato".

Dopo la S. Messa il Questore ha dato notizia dei vari messaggi pervenuti e letto gli Ordini del Giorno del Ministro e del Capo della Polizia, ha, quindi, tenuto un discorso evidenziando le più importanti operazioni di polizia

compiute nel corso dell'anno. Ha concluso pronunciando parole di elogio e di vera simpatia verso il personale in congedo.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco ed il pranzo offerto anche a tutti i Soci intervenuti.

Il cuscino di fiori è stato poi deposto dinanzi alla lapide dei Caduti sita all'ingresso della Questura.



messaggi inviati dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'interno e dal Capo della Polizia.

PESARO

Su invito del Comando Gruppo Provinciale della Polizia di Stato, la Sezione A.N.P.S. con numerosi Soci e

Bandiera ha partecipato alla celebrazione della Festa della Polizia, alla quale hanno partecipato tutte le maggiori Autorità della Provincia, Civili e Militari.

Al discorso commemorativo dei vari rappresentanti, il Prefetto di Pesaro, nel commemorare l'importanza della Festività, ha ringraziato in particolare modo la nostra Associazione, simbolo di unità (nonostante i tempi) e di fraternità con i Soci in servizio.

È seguito poi nei locali della Caserma di Via O. Flacco, un rinfresco.

GORIZIA



LIVORNO

L'11 luglio in occasione della Festa della Polizia di Stato, Soci della Sezione, hanno partecipato in gran numero. Alcuni di essi, su invito di quel Comando, hanno partecipato al pranzo assieme ai colleghi in servizio.

COSENZA

Il giorno 11 luglio, in occasione della ricorrenza della festa della Polizia, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, è stata celebrata una messa in onore dei caduti del Corpo della Polizia di Stato.

La messa è stata celebrata dal cappellano militare don Antonio FLAVIO, che nel suo breve discorso ha messo in risalto la dura vita cui vanno incontro i poliziotti nel combattere la criminalità ed il terrorismo che continua a mietere vittime innocenti. Erano presenti il Prefetto LICANDRO, il Questore NOCE, il vice Questore DE FELICE, il Tenente Colonnello di P.S. VIVACQUA, l'Arcivescovo TRABALZINI, il Presidente del tribunale PERRI, il Pretore QUAGLIATA, funzionari della Questura ed alcuni Ufficiali dell'Esercito, dei Carabinieri, della Finanza e rappresentanti di Associazioni Combattentistiche. La sezione dell'A.N.P.S., era rappresentata dal Presidente TRIMBOLI, dal segretario economo LUPU e da un folto gruppo di soci. A cura del Comando reparto di Polizia, nei locali della Caserma di via Furgiuele, è stato offerto il pranzo al quale hanno partecipato poliziotti in servizio ed in congedo. Sono stati letti

Sul piazzale nell'interno della Palazzina, sede del Comando Gruppo della Polizia di Stato, sita in via casa Rossa, 1, in Gorizia, si è svolta l'annuale ricorrenza della Festa della Polizia. (131° anniversario).

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, ha partecipato alla cerimonia con il Direttivo al completo e numerosi Soci con Bandiera.

Erano presenti il Vice Prefetto Abramo BARILLARI in rappresentanza del Prefetto Vittorio SICLARI assente da Gorizia per ragioni del suo Ufficio, il Sindaco Antonio SCARANO, Autorità Civili e Militari della Provincia ed una rappresentanza della Polizia Jugoslava.

Alle ore 10,00, il Questore Renato CAPASSO ed il Vice Prefetto, hanno deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide nell'ingresso della Caserma che ricorda i Caduti della Polizia, al suono del silenzio.

Il Cappellano militare del Presidio di Gorizia, ha celebrato il rito della Santa Messa seguita dalla preghiera a San Michele Arcangelo patrono della Polizia; al termine il Comandante del Gruppo Maggiore Claudio TRANI, ha letto i dispacci del Presidente del Consiglio On.le Amintore FANFANI, del Ministro dell'Interno On.le Virginio ROGNONI, del Capo della Polizia Giovanni CORONAS.

Ha poi preso la parola il Questore CAPASSO, che ha illustrato le varie fasi delle operazioni di Polizia svolte in tempi lontani e presenti dalle Forze dell'Ordine per la difesa delle istituzioni democratiche, per la sicurezza dei cittadini e nella repressione delle bande criminali di ogni colore e dei diritti civili, rievocando i Caduti nelle operazioni di Polizia, Magistrati, Funzionari e Agenti, Caduti a difesa della democrazia e della Patria.

Al termine della festosa cerimonia, il Questore, ha invitato le Autorità e le rappresentanze ad un rinfresco.

ALESSANDRIA

84° CORSO DI ISTRUZIONE PER ALLIEVI GUARDIE DI P.S. - CERIMONIA DEL GIURAMENTO

Il giorno 14 luglio, 840 Allievi dell'84° Corso della scuola agenti della Polizia diretta dal Ten. Col. Giuseppe CARDIGNO hanno giurato fedeltà alla Repubblica, al termine del primo periodo di istruzione.

La cerimonia, alla presenza di centinaia di familiari degli allievi, provenienti da ogni parte d'Italia - c'erano anche delle mamme in costume sardo - si è svolta nel vasto spazio della scuola, dinanzi al Prefetto TROTTA, al Questore BELLOFIORE, al Sindaco BARRERA, al Presidente della Provincia ROSSA, al Sen. Roberto CASSOLA, all'On.le BORGOGGIO e PATRIA, e personalità civili e militari.

Dopo che il Comandante CARDIGNO ha letto il testo del giuramento, gli allievi hanno pronunciato ad una sola voce il tradizionale "LO GIURO", rendendo quindi gli onori alla Bandiera ed alle autorità. Il Prefetto ha poi brevemente ricordato i compiti e l'importante impegno che i giovani, futuri agenti della Polizia di Stato, saranno chiamati a svolgere.

Sono stati consegnati i premi attribuiti agli allievi classificati al termine dell'esame intermedio dell'84° Corso. La medaglia d'oro è andata a Massimo NOBILI 22 anni, perito industriale; medaglia d'argento a Giovanni PICCONI e Arcangelo MIANO 25 e 24 anni, entrambi con la maturità scientifica; medaglia di bronzo a Stefano GALDINO PISTONO, 20 anni, licenza media, Roberto LAO CAMERA di 22 anni, maturità scientifica e Alessio MARTINI 25 anni, geometra.

Alla manifestazione, oltre alla Bandiera e al Medagliere dell'Associazione scortati da numerosi Soci, era presente anche il "GONFALONE" del Comune di Alessandria. La Scuola è in funzione ad Alessandria dal 1964, almeno ventimila agenti della Polizia attualmente in servizio sono usciti dal complesso alessandrino.

MOENA



Al giuramento degli "Agenti Ausiliari" del 6° Corso di Istruzione che ha avuto luogo presso il Centro Addestramento Alpino di Moena (Trento), in data 4 luglio 1983 ha presenziato una rappresentanza del personale in congedo della nostra Sezione Alpina.

TRIESTE

GIURAMENTO DEGLI AGENTI AUSILIARI DI LEVA DEL 6° CORSO DI ADDESTRAMENTO



Il 21 luglio, presso la Scuola Allievi della Polizia Statale di Trieste hanno giurato n. 225 agenti ausiliari di leva del 6° Corso di Addestramento.

Rassegnatore il Vice Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia, Prefetto Gioacchino MATTICARI, accompagnato dal Comandante della Scuola, Col. Franco GRECO.

Sono intervenute le massime autorità civili, militari e religiose, locali e regionali.

Nel corso della cerimonia, presente la Bandiera della Polizia di Stato, sono stati resi gli onori ai Caduti delle Forze dell'Ordine, con la deposizione di una corona di alloro al "Cippo" sito nel cortile principale della Caserma, seguita dal "silenzio". Il Comandante la scuola ha pronunciato una elevata allocuzione nella quale, tra l'altro, ha detto agli allievi:

«Rammentate che i cittadini onesti vi guardano con fondata speranza e viva fiducia e vi valuteranno per quello che sarà il vostro operato. Non potete deluderli e io, che vi ho attentamente seguito in questo periodo della vostra formazione, sono certo che non li deluderete, ispirandovi al patrimonio di valore e di abnegazione tramandatovi da coloro che vi hanno preceduti nella via del dovere integralmente compiuto anche con il sacrificio della vita e del quale fanno fede i segni che fregiano la nostra Bandiera, la cui presenza deve essere per voi motivo di profondo orgoglio».

Successivamente sono stati premiati 6 agenti distinti nelle varie attività. Alla cerimonia è intervenuta, con la bandiera la Sezione A.N.P.S. col suo Presidente e una folta rappresentanza di soci.





TRIESTE - Il Vice Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia Prefetto Dr. Gioacchino MATTICARI passa in rassegna lo schieramento

PIACENZA



Con la richiesta di continuare il servizio in Sicilia, per contribuire nella lotta contro la delinquenza organizzata, 138 neo-Agenti della Polizia di Stato il 31 luglio in Piacenza nella Scuola Allievi Agenti della P.S. hanno prestato Giuramento. Impegno esemplare di dedizione al dovere ha sottolineato il Prefetto Antonino ALES Direttore Centrale degli Istituti di Istruzione della P.S. che ha presenziato alla cerimonia insieme alle massime autorità civili e militari della Provincia.

Con questo gesto salutato da un lungo applauso del pubblico si è conclusa la parte ufficiale della cerimonia del giuramento degli Allievi dell'86° Corso d'Istruzione, aperta dagli squilli della fanfara per salutare la gloriosa Bandiera della Polizia di Stato.

Il Direttore della Scuola Ten. Col. Adamo GULI con elevate parole richiamandosi al dovere della polizia di difendere le Istituzioni democratiche e riaffermando l'impegno della polizia di porsi al servizio dei cittadini ha espresso il significato del momento, e quando ha chiesto ai 138 allievi il fatidico: "LO GIURATE VOI" alto e possente è stata la risposta di: "LO GIURO" coperto dal suono dell'inno nazionale e da un lungo caldo applauso di centinaia di familiari giunti da ogni parte d'Italia.

In precedenza il Prefetto di Piacenza SPIRITO accompagnato dal Direttore della Scuola aveva passato in rassegna il Battaglione di formazione con alla testa la Bandiera della Polizia, mentre la fanfara eseguiva la marcia d'ordinanza. Molti applausi hanno sottolineato la consegna delle medaglie

ai tre allievi più bravi del corso nell'ordine: Giuseppe MARTINICA, Andrea LUNESU, Marco BERGAMINI.

Successivamente le autorità ed il pubblico, hanno assistito ad alcune esibizioni dimostrative che hanno visto impegnati uomini e mezzi, e dopo alcuni incontri di lotta libera e difesa personale si è giunti alla parte più spettacolare che ha visto allievi e istruttori impegnati in una folle ginkana automobilistica, che ha dimostrato la notevole abilità di guida raggiunta dagli allievi; tutte le esibizioni sono state sottolineate dall'applauso dei familiari e dalle autorità.

Alla cerimonia ha partecipato un folto numero di iscritti alla Sezione A.N.P.S. con bandiera.

Un rinfresco offerto alle Autorità ed ai familiari ha chiuso la bella ed austera cerimonia.



Un esempio di maturità vigorosa e sportiva: il Col. Giuseppe Porcello, Sez. di Novara, cintura nera di judo.

St.mo Sig. Generale ZAMBONINI nel leggere la "pagina n. 8 dei pensionati", sulla rivista "POLIZIA MODERNA" siamo rimasti rammaricati di non aver dato NOI, per primi, la notizia di cui era al corrente questa Presidenza e, pertanto, gradiremmo riparare, complimentandoci col nostro Colonnello PORCELLO, mediante la pubblicazione della sua foto sulla nostra rivista mensile "FIAMME D'ORO".

Alla veneranda Cintura Nera di Judo Giuseppe PORCELLO vadano gli auguri più sinceri da parte degli affezionati soci veterani della Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Sezione di Novara, e di tutti i lettori di Fiamme d'Oro.

I Veterani della Sezione di Novara
(Via Mora e Gibin, 4 - Questura)

IL PROBLEMA DELLA PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI

Il d.d. legge 3370 sulla perequazione pensionistica (che è decaduto con la fine anticipata della legislatura) non sembra sia stato messo nel dimenticatoio.

L'On. Publio Fiori ha, di recente, come la sua comunicazione del 22 settembre, ripresentato al Parlamento il testo di una identica "proposta di legge" (che, una volta andata in discussione diventa disegno di legge).

Il Ministro del Bilancio, On. Pietro Longo, nel rispondere del nostro socio Gr. Uff. Pasquale Patania, V. Pres. A.N.P.S. di Alessandria il 19 settembre ha confermato che suo impegno, all'atto della formazione del Governo Craxi, è stato quello di far inserire negli accordi di Governo la definizione, in tempi brevi, della perequazione delle pensioni dei dipendenti pubblici.

È un'azione che continuerà con rinnovato impegno e decisione in sede di Governo e nel Parlamento.

VITA DELLE SEZIONI

LUINO

Con la partecipazione, di una cinquantina di soci e familiari, anche quest'anno la Sezione di Luino ha organizzato una gita, con meta il Santuario di Varallo Sesia.

Prima di raggiungere la località, è stata effettuata una sosta a Borgosesia, per la visita all'Istituto per la Storia della Resistenza della Provincia di Vercelli.



Il Presidente dell'Associazione dell'Istituto stesso, On. Elvio TEMPIA, ha illustrato, con la proiezione di alcuni filmati, le fasi più salienti della lotta per la Liberazione.

Quindi si proseguiva, per il Santuario, assistendo alla S. Messa celebrata da Don Luciano.

BASSANO DEL GRAPPA

Il 29 maggio è stata effettuata la prima gita sociale a Moena (TN); hanno partecipato 85 Soci e familiari.

Partiti da Bassano del Grappa, la comitiva, a bordo di due pullman, dopo una sosta a Trento e Cavalese, è giunta a Moena.

I gitanti sono stati accolti con simpatia e molta cordialità dal Comandante la Scuola Alpina Polizia di Stato Ten. Col. D'Incal MAMANTE e dal V. Presidente di quella Sezione A.N.P.S. M. llo Otavio COMPAGNONI.

Dopo la visita ai locali della meravigliosa Scuola, c'è stata la consumazione dell'ottimo pranzo.

Nel tardo pomeriggio, ripresa del viaggio di ritorno, con brevi soste al Passo S. Pellegrino, Agordo e Pedavena.

La gita, favorita da una bellissima giornata, ha riscontrato viva soddisfazione ed interesse di tutti i partecipanti, i quali si sono complimentati con gli organizzatori.

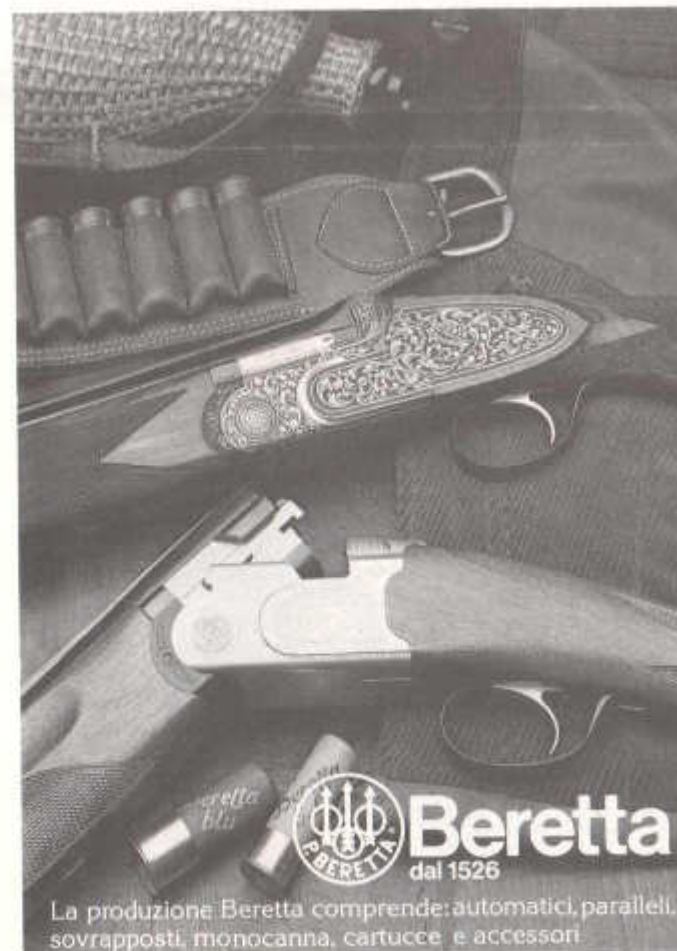


BASSANO DEL GRAPPA - Gita sociale

AREZZO

Organizzata dalla Sezione, il 29 maggio un gruppo di oltre 50 Soci ordinari, sostenitori e simpatizzanti con familiari, ha effettuato una gita turistica nella città di Assisi. Partenza di buon mattino, breve sosta a Passignano sul Trasimeno ed una seconda sosta più consistente a S. Maria degli Angeli con visita alla Porziuncola ed ai luoghi che la circondano. Verso le ore 10 giunti in Assisi strabocca di gitanti e pellegrini, a tutti è stata data la possibilità di visitare la città, i luoghi sacri del Poverello e le meravigliose opere d'arte da tutti ammirate e apprezzate.

Verso le ore 13, con il cordiale interessamento dei colle-



La produzione Beretta comprende: automatici, paralleli, sovrapposti, monocanna, cartucce e accessori

ghi del Commissariato di P.S. locale, è stata consumata una ottima colazione presso il ristorante "Albergo Moderno" in S. Maria degli Angeli. Dopo pranzo la comitiva, accompagnata da una meravigliosa giornata e da un ottimo clima, si è trasferita presso le Fonti del Clitunno dove tra la curiosità dei tanti visitatori, gli appassionati di pesca, comprese le gentili signore, si sono esercitati alla pesca alla Trota mentre, altri si sono goduti il fresco profumo primaverile della verde Umbria.

I giganti dopo l'allegria giornata trascorsa all'insegna di una cordiale simpatia ed alla manifesta soddisfazione di tutti, la gita si è conclusa verso le ore 21 con l'augurio di ritrovarsi quanto prima pregando i dirigenti e organizzatori di provvedere a mettere in cantiere altre gite per luoghi diversi.

GROSSETO

Il 25 maggio a mezzo pullman è stata effettuata una gita a Roma in occasione dell'Anno Santo. Per l'occasione sono intervenute anche le famiglie dei pensionati e di quelli in attività di servizio. La gita ha destato entusiasmo, sia nei giganti che nei pellegrini incontrati a Roma. La bandiera e la bustina d'ordinanza ha riscosso interesse e applausi negli stranieri, ed anche nella popolazione metropolitana.

In data 4 giugno la Sezione ha partecipato alla celebrazione della festa dell'Arma dei Carabinieri. La delegazione era guidata dal presidente M. Ilo De Cicco, con portabandiera e regolare scorta.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le massime autorità della Provincia. La nostra partecipazione è stata molto gradita dal Colonnello Comandante del Gruppo.

Nella seconda quindicina di maggio, il nostro iscritto Simpatizzante POTENZA Giancarlo, si è brillantemente laureato in Ingegneria nucleare presso l'Università di Roma. Complimenti vivissimi anche dai lettori di Fiamme d'Oro.

Nell'arco di questi ultimi mesi è stata espletata una sensibile attività in favore delle famiglie dei colleghi deceduti, e presso gli Ospedali ai ricoverati, riscuotendo consensi ed ammirazione per l'opera svolta.

TRENTO

Manifestazioni alle quali ha partecipato una rappresentanza con bandiera per cortese e gentile invito delle Associazioni d'Arma e Comando Militare:

- festa dell'Arma dei Carabinieri - 4/6/1983;
- festa della Guardia di Finanza - 15/6/1983;
- festa dell'Arma di Artiglieria - 18/6/1983.

Alle precitate manifestazioni, la rappresentanza dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato della Sezione di Trento, guidata dal Presidente, è stata ovunque accolta cordialmente e con molta stima, tanto da suscitare commenti favorevoli sull'operato della nostra Sezione e sui fraterni rapporti che mantiene in seno alle Associazioni d'Arma.

ASTI

Nel quadro delle iniziative per l'attività sociale e culturale programmate per l'anno in corso, nei giorni 14 e 15 maggio, con l'assistenza organizzativa dell'Agenzia Viaggi "Vela", è



Sanpaolo: la banca nata nel 1563...

**Quando il Sole
girava ancora intorno alla terra.**

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

stata effettuata una gita turistica alle grotte di Postumia con il seguente programma:

1° giorno

Ritrovo dei partecipanti presso la locale Questura e partenza in autopullman per Monfalcone, via autostrada. Seconda colazione a Gradisca. Nel pomeriggio ripresa del viaggio per Trieste. All'arrivo tempo a disposizione per la visita orientativa della città, parco del Castello di Miramare, San Giusto, ecc. Partenza per Gorizia, sistemazione in albergo "Hotel Palace", cena e pernottamento.

2° giorno

Prima colazione nello stesso albergo. Partenza per Postumia ed escursione alle famose Grotte. Rientro a Gorizia. Seconda colazione al citato Hotel e breve riposo. Nel pomeriggio trasferimento a Padova. Visita della città e alla Basilica di S. Antonio, indi ritorno, con brevi soste, ad Asti.

A Gorizia il collega Di Lenardo, Presidente della Sezione di quella città, ha portato il saluto ed il benvenuto di quei Soci, cosa che è stata molto gradita ed apprezzata dai presenti.

Alla gita hanno partecipato 75 persone tra Soci Ordinari, Sostenitori e familiari e, favorita da due bellissime giornate, ha incontrato viva soddisfazione ed interesse dei partecipanti, anche grazie all'impeccabile collaborazione organizzativa curata in tutti i dettagli, compreso il passaporto collettivo e relativi documenti individuali occorrenti per ogni parteci-

pante, del Vice Presidente Rag. Cav. Matteo Tosto e del Segretario Economo Cav. Pio Briacca.

Molto apprezzato dai Soci è stato l'interesse e l'appoggio da parte del Questore. Giovanni CARRIERO come sempre sensibile ai problemi della Sezione.

LA SPEZIA

Venerdì 8 luglio ha partecipato con una Rappresentanza e la Bandiera, guidata dal Presidente, alla cerimonia di inaugurazione della "STELE" a ricordo degli Aviatori della Provincia di La Spezia Caduti per la Patria, fatta costruire su iniziativa della Sezione Prov.le dell'Ass.ne Arma Aeronautica, alla quale ha offerto un modesto contributo anche la nostra Sezione.

Tre elicotteri antisommersibili, in formazione a freccia, hanno più volte sorvolato l'arco del Golfo per sottolineare l'inaugurazione.

Oratore ufficiale il Generale dell'Aeronautica Militare Claudio D'ANTONIO, Comandante della 2ª Regione Aerea, il quale ha sottolineato l'alto significato della iniziativa. Preceduto al microfono dal Presidente della Sezione Provinciale Aeronautica; dal Presidente Nazionale dell'Associazione Arma Aeronautica e dal Sindaco di La Spezia che ha preso in consegna, a nome e per conto della Città la "STELE", eretta sulla passeggiata del lungomare C. Morin.

Erano presenti tutte le massime Autorità Civili e Militari.

Hanno fatto corona alla cerimonia, assieme ai Gonfalonieri della Provincia e di molti Comuni, il Labaro dell'Ass.ne Aeronautica con quelli delle altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche, giunte anche dalla Liguria, dalla Toscana e dall'Emilia.

La Benedizione è stata impartita da Mons. Chiaradia e tenuta a battesimo dalla Sign.ra Matilde DE SALVIA-FORTELLI, sorella della Medaglia d'Oro al V.M. Marcello DE SALVIA.

Gli onori militari sono stati resi da un Picchetto di Orfani dell'Istituto "Umberto Maddalena".

Al termine della cerimonia tutti gli invitati hanno partecipato ad un rinfresco presso il Comando dell'Aeroporto dell'Aeronautica di Cadimare.

BARI

Il giorno 1 luglio il Questore Aldo ARCURI, ha voluto visitare la nostra Sezione. Presenti alla manifestazione il Gen. Giuseppe BARILE ed il Col. Nicola GIULITTO. È stato accolto da una manifestazione di simpatia e da calorosissimi applausi da tutti i soci, molti dei quali lo ricordavano dal tempo in cui prestava servizio, da commissario, presso la Questura di Bari.

Il saluto è stato portato dal Presidente della Sezione Francesco D'AMORE il quale non ha mancato, fra l'altro, di mettere in risalto la particolare sensibilità del Questore per i problemi della categoria dimostrata nelle sue precedenti sedi e, quindi, la certezza che anche la Sezione di Bari potrà fare largo affidamento sulla sua solidarietà; D'AMORE, dopo avere detto dell'attività sezionale svolta nello scorso anno a favore dei soci pensionati ed in servizio, ha concluso dicendo che al di là della normale assistenza, morale e materiale, resta un traguardo che la Sezione vuole raggiungere: «Non vogliamo — ha continuato il Presidente — ma desideriamo solamente che quel rapporto, fatto soprattutto di valori ideali, che ci legava alla Amm.ne non venga interrotto, venga rinsaldato, se possibile vivificato. Chiediamo questo perché riteniamo che forse la nostra esperienza potrebbe essere di qualche utilità per i giovani, ma soprattutto perché una volta fuori dell'Amm.ne noi siamo soli e non vi è solitudine più amara di chi si sente solo in mezzo a tanta gente. A tal fine tendono le nostre iniziative che spesso ci costano anche amarezze».

Ha risposto il Questore con parole di tanta umana comprensione che avevamo dimenticato da tempo. da queste parole traspariva l'alto grado di attenzione per i nostri problemi e la più completa disponibilità ad ascoltare tutti, uno ad uno, se mai qualcuno di lui avesse bisogno per un personale problema. Si è richiamato il passato per ricordare, agli immemori diciamo noi, i tempi, i modi e le condizioni in cui si operava; per ricordare il senso di disciplina, di responsabilità, del dovere che guidava allora il tutore dell'ordine per dirci, poi: «Vi voglio bene perché avete dato tutto ricevendo poco o nulla. Vi tengo nella massima considerazione perché siete i migliori».

La conclusione, che crediamo abbia commosso un po' tutti, è stata accolta da applausi che sembrava non dovessero avere termine. Ci siamo detti in molti; è cambiato il nostro ambiente, è cambiata la vita stessa della sezione, è respirabile il clima, abbiamo un punto fermo di riferimento, abbiamo,

**39 sportelli
in Provincia**

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero



**CASSA
DI RISPARMIO
DELLA MARCA
TRIVIGIANA**

al tuo servizio dove vivi e lavori



insomma, quanto è sufficiente per dimenticare alcune amarezze e di queste ripagarci.

Prima del congedo, il Presidente, a nome dei soci, ha offerto al Questore, una targa d'argento sulla quale oltre allo stemma era inciso: Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Sez. Prov.le di Bari - Al socio onorario Aldo ARCURI - Questore 6/6/83.

È stata una riunione carica anche di allegria; ci vuole poi tanto per ottenere un sì esaltante risultato? Forse sì: quei valori nei quali credemmo e ad essi informammo la nostra vita, sono stati dimenticati, ma non sono scomparsi.

ALESSANDRIA

9 luglio, nella sede Sezionale, l'assemblea ordinaria per discutere e approvare il Bilancio consuntivo relativo al 1° Semestre 1983.

Il Presidente, dopo avere constatato la validità della riunione, ha dato inizio alla discussione. Il totale delle entrate, al 30 giugno 1983, è stato di L. 3.218.705. Sono state rinnovate e rilasciate nuove tessere, per un totale di nr. 192 Soci Ordinari. I Soci Sostenitori che hanno rinnovato e chiesto l'iscrizione, è stato di nr. 47. È stato offerto alla Sezione, dai Soci Ordinari e Sostenitori, la somma di L. 862.000. Da persone o Enti sono state offerte L. 320.000. Le Uscite sono state di L. 1.234.750. Sono state spese, oltre quelle di gestione della Sezione, la somma di L. 173.250, per onoranze funebri (manifesti di partecipazione al lutto). La rimanenza attiva è di L. 1.983.955. I Sindaci, dopo avere controllato la contabilità hanno approvato all'unanimità.

È stato stabilito, per il giorno 2 ottobre p.v., salvo contrattempi, la 3ª giornata del Pensionato. In quell'occasione, saranno distribuite circa 100 targhette ricordo a tutti i Soci che hanno compiuto il 60º anno di età.

ONORIFICENZE

Con Decreto Presidente della Repubblica, in occasione della ricorrenza del 2 giugno c.a., sono state conferite le onorificenze a Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, ai sottotenuti Soci:

IAVARONE Domenico - VITALE Salvatore.

Il Consiglio Direttivo, i Sindaci e i Soci tutti, formulano agli insigniti della onorificenza, i più vivi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

DECESSO SOCI

Il 9 agosto 1983 è deceduto DE MARTINO Cav. Gennaro, Maresciallo di P.S. Una numerosissima rappresentanza di Soci con la Bandiera, hanno partecipato alle onoranze funebri. Inoltre, la Sezione, ha provveduto all'affissione di manifesti di partecipazione al lutto della famiglia. In occasione del decesso di Soci, il Segretario Economico si interessa di svolgere tutte le pratiche, presso il locale Ufficio del Tesoro, per ottenere la pensione di reversibilità alle Vedove.

SANREMO

Il Socio Cav. Eduardo SPITALI, nel giorno del suo 80º compleanno, dopo avere ricevuto gli auguri del Consiglio di Sezione e dei soci tutti, ha generosamente elargito un contributo di lire 100.000 per i bisogni del Sodalizio.

Un grazie sincero all'amico SPITALI ed ancora tanti auguri di ogni bene.

FOGGIA

Anche per la stagione estiva 1983, i Soci e relative famiglie hanno usufruito a turno dal 10/7 al 25/8, dello Stabilimento balneare nella città di SIPONTO - FOGGIA.

Complessivamente tra Soci e familiari, per tutti e tre i turni sono state n. 89 unità, oltre a coloro i quali si recavano con il mezzo proprio, vi è stato un plauso generale da parte di tutti coloro i quali hanno usufruito dello Stabilimento, in merito alle nuove strutture create da questo anno attraverso il grande ausilio del Questore di Foggia Giovanni COPPOLA; un merito a tutto il personale che ha portato lo Stabilimento ai più alti livelli funzionali.

SANREMO

Nelle manifestazioni relative alla ricorrenza della Festa della Polizia, il 5 luglio decorso, nella sede dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, unitamente all'Associazione Nazionale Carabinieri, in una serena e sentita cerimonia, alla presenza di numerosi iscritti, signore e signorine, l'Onorevole Alessandro SCAJOLA, all'uopo delegato dalla Presidenza della Repubblica, ha consegnato all'Avv. Pietro DONATO e al Maresciallo della Polizia di Stato in pensione Salvatore PIZZUTO, già comandante della Squadra Mobile della Questura di Imperia, gli attestati di conferimento delle onorificenze rispettivamente di Grande Ufficiale dell'ordine al Merito della Repubblica Italiana e di Commendatore dello stesso Ordine.

La consegna è stata preceduta da brevi parole di saluto dell'Avv. DONATO all'indirizzo dell'On. SCAJOLA, con

Ecco la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

Table listing various legal and technical books with titles and prices. Includes titles like 'LEGGI ALLA COSTITUZIONE ITALIANA', 'CODICE PENALE E ORDINE DI POLIZIA PENALI', etc.

Rivista EDIZIONI LAURUS Via Benedetto 12r 50124 FIRENZE Tel. (055) 210960 - C.C.P. 393304

i rallegramenti più vivi per essere Egli stato riconfermato quale Deputato al Parlamento.

L'On. SCAJOLA, nel consegnare gli attestati, ha tenuto a mettere in evidenza un particolare compiaciuto, che il suo primo atto ufficiale di Parlamentare era di incontrarsi con le Forze dell'Ordine in pensione - Polizia e Carabinieri - che per una intera vita avevano lottato per salvaguardare le istituzioni democratiche dello Stato e la incolumità della vita e dei beni dei cittadini. Soggiungeva di essere particolarmente onorato di consegnare le due altissime onorificenze al Grande Ufficiale Avv. Pietro DONATO e al Comm. Salvatore PIZZUTO, onorificenze che gli risultava essere state concesse per particolari benemeritenze verso la Nazione e la collettività, per cui si era voluto che la consegna avvenisse, non con la solita prassi burocratica, ma tramite un Parlamentare della Provincia di Imperia.

La cerimonia è terminata con un dessert e un brindisi ai due insigniti, molto festeggianti.

Erano presenti: il Questore in pensione Guglielmo Lorenzo ROSSO, Ermanno RUSSO, già dirigente della Segreteria della Procura della Repubblica di Sanremo, il Vice Presidente della Sezione della Polizia di Stato Aldo PALAZZINI e il Consiglio di Sezione al completo, Pietro GENNARO della Sezione Carabinieri.

GENOVA

4 GIUGNO - Alle ore 19, una nostra delegazione, con bandiera, guidata dal Presidente Gen. Giorgio LUPINI, ha partecipato alla cerimonia svoltasi nella caserma VITTORIO VENETO di Sturla, nel 169º anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

15 GIUGNO - Alle ore 9,30, presso la Caserma SANTA TERESA della Guardia di Finanza, è stata celebrata la festa della Finanza nel 209º anniversario della sua fondazione. Alla cerimonia, è intervenuta con Bandiera, una nostra delegazione.



21 GIUGNO - Alle ore 11, su invito del Comune, una nostra delegazione con Bandiera, ha partecipato alla cerimonia commemorativa nell'anniversario dell'uccisione del Commissario Antonio ESPOSITO. Il Sindaco di Genova Fulvio CEROFOLINI, ha deposto una corona alla lapide che ricorda il sacrificio del Dr. ESPOSITO barramente trucidato dalle brigate rosse come ha tenuto a precisare il Sindaco.

9 LUGLIO - Alle ore 17, nei locali della sezione ha avuto luogo la consegna degli attestati di benemeritenza rilasciati ai

Advertisement for HOTEL SAN MARCO CANSIGLIO. Includes text: 'IN UN LEMBO DI VERDE VICINO AL CIELO', 'HOTEL SAN MARCO CANSIGLIO di CELLETTI LUIGI', 'Sconto del 10% agli appartenenti ANGPS...', and a list of services like FAUNA, FLORA, PASTORIZIA, DOLINE, CENTRO ECOLOGIA.

soci, su iniziativa della sezione, che hanno prestato lunghi anni di servizio alle dipendenze dell'Amministrazione della P.S. I Soci premiati quest'anno sono stati: ALBERA Giuseppe - ASTORE Raffaele - CATANESE Antonino - CECCARELLI Pietro - CHIAIANZ Pietro - CHIERCHIA Gaetano - CURATOLO Michele - D'AVERSA Vincenzo - DE MICHELE Michele - DE PASCALIS Pietro - DI NAPOLI Antonio - DI SOMMA Salvatore - DI STADIO Giuseppe - FANTINUOLI Mario - GAZZOLA Stefano - GIALLORETO Umberto - LANDINI Luigi - LATINI Ugo - LOMBARDI Nello - MARINO Salvatore - MERULLO Giuseppe - MORRETTI Giuseppe - NAVARRA Luigi - NICOLETTI Giovanni - NICORELLI Dino - PALAZZI Tomaso - ORTIBELLI Cesare - PATTI Antonino - POMPEO Nicola - PAVIGLIANTI Amedeo - PESCARMONA Aldo - PISCITELLI Giuseppe - PIZZI Antonio - SAPIENZA Alfredo - SECCHI Emilio - VENTURINI Enrico - GAZZETTA Giovanni.

IMPERIA

Il 3 luglio, per iniziativa di un Comitato d'Onore, ha avuto luogo, in Colle di Nava (IM), il 34º Raduno Interregionale presso quel Sacro dedicato ai Caduti della Divisione Alpina "Cuneense".

Durante la cerimonia, per espresso desiderio testamentario, sono stati inumati nella Cappella del Sacro, i resti mortali del Generale d'Armata Emilio BATTISTI, Comandante la "Cuneense" in Russia.

Alla toccante cerimonia, hanno partecipato numerosi Ufficiali e Sottufficiali in congedo di ogni Arma, ex Alpini, Associazioni Combattentistiche e d'Arma con Vessilli, Autorità Civili e Militari e molti cittadini.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Prefetto di Imperia, Vasco ALESSANDRINI, già Ufficiale del Battaglione "Borgo San Dalmazzo", in Russia.

Su invito ricevuto dal Comitato d'Onore, la Nostra Sezione vi ha partecipato con una rappresentanza e Bandiera e, al pranzo, un Socio è stato ospite degli Alpini.

IVREA

Domenica 5 giugno 1983: Annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.



La cerimonia si è svolta alla presenza delle massime autorità Civili e Militari, ha avuto inizio con la Santa Messa celebrata nella Chiesa di S. Domenico e successivamente con la deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti di tutte le guerre. Dopo la lettura della preghiera del "CARABINIERE" il Capitano G. GARELLO, Comandante della locale Compagnia C.C. ha tenuto un'allocuzione.

Il gruppo, formato da circa 120 persone, raggiunto poi lo storico Castello di Agliè, e dopo la foto ricordo vi consumava il pranzo sociale.

La Sezione A.N.P.S., invitata alla cerimonia, era presente con la Bandiera scortata dal Presidente, dal V. Presidente e dal bravo Alfiere COSCIA Pietro.

IVREA

Domenica 22 maggio, nei giardini di Corso Cavour, si è svolta la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo "MONUMENTO AL MARINAIO".

Folta partecipazione di cittadini ed ex marinai di tutto il Piemonte e della Valle d'Aosta. Vi erano nutrite rappresentanze di ogni provincia e associazioni d'Arma del Canavese (Alpini, Bersaglieri, Carabinieri, Agenti della Polizia di Stato e Carristi) uniti in una ideale fraternità d'Armi e di spirito con i soldati del Mare.

Al corteo guidato dalla banda della Marina Militare hanno partecipato anche alcune delegazioni di Comuni del Canavese oltre naturalmente al primo cittadino di Ivrea Roberto FOGU.

Tra le autorità l'Ammiraglio Vittorio GIANCODA Comandante dell'Alto Tirreno, i Colonnelli BRUNO e SATOLLI, il Capitano CALLEGARI, il Dirigente il Com-

missariato della Polizia di Stato Giovanni CALESINI ed il Capitano dei Carabinieri Comandante la Compagnia di Ivrea Gianfranco GARELLO.

La S. Messa è stata officiata da Don GRASSIS. L'Associazione A.N.P.S. era presente con la Bandiera e un folto numero di Soci.

GORIZIA

Il 6 giugno 1983, su invito del Comandante del Gruppo Carabinieri di Gorizia Ten. Col. Giuseppe MANGANO e del Comandante del 13° Battaglione Carabinieri "Friuli-Venezia Giulia" Ten. Col. Antonio RIMICCI, il Presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Gorizia Cav. Giovanni di Lenardo, ha presenziato alla cerimonia del 169° anniversario della costituzione dell'Arma dei Carabinieri svoltasi nella Caserma del 13° Battaglione, in via Trieste.

All'austera cerimonia, sono intervenute le massime Autorità Civili e Militari, tra cui il Prefetto di Gorizia Vittorio SICLARI, il Vice Prefetto Antonio BARILLARI, il Questore Renato CAPASSO, il Sindaco Antonio SCARANO, il Comandante del Presidio Militare di Gorizia Generale Saul SAVORELLI, Ufficiali delle varie Armi, nonché le rappresentanze Combattentistiche e d'Arma della Provincia.

Il rito della Santa Messa è stato officiato dal Cappellano Militare Nord-Est, di Padova; al termine il Comandante del Gruppo Carabinieri Ten. Col. Giuseppe MANGANO, ha letto il telegramma del Signor Ministro della Difesa On.le Lelio LAGORIO, il saluto del Prefetto di Gorizia e quello del Comandante del Presidio Militare, ed ha quindi illustrato le finalità alle quali è preposta l'Arma dei Carabinieri nell'espletamento dei servizi di Polizia in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le eroiche gesta compiute dall'Arma in guerra durante la campagna di Russia 1940-1943, dando lettura della motivazione con cui la Bandiera è stata decorata di Medaglia d'Argento al Valor Militare, ricordando i caduti di quel periodo e nell'espletamento del proprio dovere al servizio della Patria.

A conclusione della cerimonia, il Comandante del 13° Battaglione Ten. Col. Antonio RIMICCI, ha invitato gli intervenuti ad un rinfresco.

GORIZIA

Sabato 28 maggio, nell'ambito delle attività ricreative, ha avuto luogo un pranzo sociale (presso il Ristorante "DA VENICA", in località Dolegna del Collio ad oltre 25 Km. da Gorizia) di 65 Soci Ordinari e loro familiari.

Ospiti d'onore il Questore Renato CAPASSO, Abramo BARILLARI Vice Prefetto in sostituzione del Prefetto Vittorio SICLARI, assente da Gorizia per ragioni del suo Ufficio.

Il Presidente della Sezione ha rivolto ai convenuti brevi



parole di circostanza con il saluto ed il benvenuto del Consiglio Direttivo e suo personale. Ha quindi ricordato tutto il personale della Polizia caduto nell'adempimento del dovere che in ogni tempo e luogo hanno fatto dono di se stessi in difesa dei valori democratici, delle leggi della Patria.

Un commosso pensiero ai Soci in precarie condizioni di salute che per cause diverse sono ricoverati nei luoghi di cura o degenti nelle proprie abitazioni, ed ai carissimi Soci che non sono più presenti.

Un caloroso saluto di benvenuto ai nuovi Soci Ordinari e Simpatizzanti anche da parte del Consiglio di Sezione, con l'augurio di una lunga vita aderente al Sodalizio.

La manifestazione, come negli anni precedenti, ha riscosso ottimi consensi da parte di tutti i convenuti, esprimendo solidarietà al Presidente ed al Consiglio della Sezione per la simpatica e bella riuscita della riunione conviviale.

FIRENZE

Nei giorni 29 e 30 agosto, è stata effettuata la gita sociale turistica a Trieste, come da programma.

La comitiva, composta da soci della Sezione, accompagnati dalle loro consorti, in tutto cinquanta persone, ivi compresa la "infaticabile" e "preziosa" guida del Gen. Renato SANTI, è giunta a Trieste alle ore 11,30 di lunedì 29.

L'ospitalità che abbiamo ricevuto dai colleghi della Sezione di Trieste, dal Comandante della Scuola Allievi Guardie della Polizia di Stato, Col. Franco GRECO e, dai suoi collaboratori Ten. Col. Natale BARBARIOL, nonché dal direttore della messa, per noi, fiorentini naturali e di adozione, "soliti" ai sentimenti "emotivi", rimarrà un ricordo indimenticabile.

Sempre nel giro dell'ospitalità, nel pomeriggio dello stesso giorno, siamo stati accompagnati a visitare il Centro di soggiorno balneare di Muggia, della Polizia di Stato, dove è stato offerto in nostro onore, un ricevimento, con la partecipazione del Presidente di Trieste Guido DIODATO, e di quello di Udine Comm. Adone CECUTTI, accompagnati dai loro collaboratori più stretti.

Infine, nella stessa serata, presso la Scuola, è stata consumata una cena conviviale, presente lo stesso Col. GRECO, i Presidenti delle Sezioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, con i rispettivi consiglieri. Al termine, il simpaticissimo Presidente della Sezione di Udine, Comm. CECUTTI, con parole che non dimenticheremo, ha dato il benvenuto a tutti noi, esaltando poi, i valori morali e sociali della nostra Associazione e della Polizia di Stato. Anche il Col. GRECO, ha messo in evidenza, i legami esistenti tra i componenti della Polizia di Stato, e coloro che nelle stesse file, hanno sacrificato i migliori anni della loro vita; la parte finale, è toccata all'amico DIODATO, il quale, a nome delle Sezioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, ci ha consegnato un qua-

dro artistico in "bronzo", raffigurante il castello di S. Giusto, con il simbolo di Trieste. È stato un dono meraviglioso, rappresentando per tutti noi, lo spirito di fraterna solidarietà esistente in seno all'A.N.P.S., che tramanderemo ai nostri giovani, perché non vengano dimenticati i valori della Polizia italiana, con particolare ricordo dei nostri caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Prima di lasciare Trieste, abbiamo visitato il Sacrario dei caduti di Vittorio Veneto a Redipuglia, dove è stato osservato un minuto di silenzio, in memoria di tutti i caduti per la Patria, compresi quelli della Polizia.

La gita, si è conclusa felicemente, pertanto, a nome personale e dei giganti, diciamo ancora Grazie a tutti, per la collaborazione e per la cortese e signorile ospitalità ricevuta.

VITERBO

Gita a Vienna dal 21 al 26 giugno: partenza da Viterbo alle ore 6,30 del 21, 48 partecipanti fra soci, familiari e simpatizzanti, alle ore 12,30 si è giunti a Padova dove veniva consumato il pranzo. In serata si giungeva a Tarvisio.

Il giorno successivo si partiva attraversando il confine e proseguendo per Vienna si faceva sosta a Sheffing per il pranzo si proseguiva per Vienna giungendovi alle ore 18.

Nella capitale austriaca, dove tutta la comitiva si è trovata a suo agio sia per l'ottimo albergo sia per il trattamento, si è fatta sosta fino al mattino del 25 quando iniziava il viaggio di ritorno.



Nei due giorni e oltre di soggiorno a Vienna si è girata la città con guida e sono state visitate le più grandi opere d'arte ed i musei e fra questi: il Castello di Schönbrunn, la Cattedrale di S. Stefano, il museo delle Arti, il Parco Imperiale con il Palazzo Imperiale, la Cripta Imperiale, la camera del Tesoro, la Scuola di equitazione Spagnola, il Prater con la grande ruota ed il Castello di Belvedere. Durante queste visite è stato attraversato più volte il Danubio. Nel museo delle Arti sono stati ammirati i quadri dei più grandi pittori del passato, ed in primo luogo di quelli italiani fra i quali il Tiziano, il Caravaggio ed il Giorgione, nonché la più bella scultura esistente nel museo, opera del grande Canova. Ci sarebbe molto da dire anche del Palazzo Imperiale e del parco meraviglioso, ma tutto ciò rimarrà nella mente di quanti hanno partecipato, i quali in massa hanno ringraziato l'organizzazione della Sezione ed in primo luogo il segretario Cav. Gaudenzi, il quale si è prodigato in ogni circostanza affinché tutto riuscisse bene.

Nel viaggio di ritorno, dopo avere trascorso giornate indimenticabili, c'è stata un po' di malinconia perché a detta di tutti la gita si è conclusa troppo presto e per ricordarla hanno proposto di fare una cena tutti assieme nei primi di settembre per la meravigliosa armonia esistita.

Nuova Birra MESSINA

PERETO

Nei giorni 2, 3 e 4 luglio circa 60 gitanti, tra i quali numerosi agenti in congedo ed in servizio con parenti, hanno visitato: Verona, Moena, Cortina d'Ampezzo, Vittorio Veneto, Abano Terme, Venezia.

A Moena la comitiva ha fatto visita alla Scuola Alpina della Polizia di Stato. Nel transito del passo Pordoi i gitanti, da amanti della montagna quali sono gli abruzzesi, hanno ammirato estasiati le Dolomiti affascinanti.

Agli organizzatori tutti è andato il plauso dei partecipanti. Il plauso è rivolto innanzitutto al Sovrintendente Principale Franco SANTESE, al Maresciallo Giorgio BIANCONI, e al Sindaco della Sezione Fulvio PALOMBO.



I lunghi percorsi in pullman sono stati allietati dalla schietta e genuina comicità dei gitanti peretani tra i quali spiccava per simpatia SILVANO, il bravo conducente del pullman.

Una nota lieta dunque, e un momento di sano relax

"LA TUA BANCA NEL CUORE DEL SUD"

Banca Popolare Sud Puglia

CREDITO ALL'AGRICOLTURA
ARTIGIANATO PESCA
PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA
AGEVOLAZIONI AGI EMIGRANTI

CANONI E UTENZE
LEASING E FACTORING
BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



offerto ai componenti della Sezione dalla Associazione la quale lavora in campo nazionale, provinciale, e locale perché l'impegno ed il sacrificio degli operatori dell'ordine non vengano dispersi e vanificati, specie negli ultimi anni quando troppo spesso si è dovuto far la conta delle vittime cadute sotto gli attacchi del terrorismo e della delinquenza comune.

CHIVASSO

Il 12 giugno il Gruppo Alpino Chivasso A.N.A. ha festeggiato il 60° anno della sua costituzione. Il capo Gruppo Col. Rigazzi Rag. Ernesto ha rivolto l'invito alla Sezione A.N.P.S. Chivasso per onorare l'avvenimento al quale erano convenuti tutti gli Alpini in congedo dei paesi vicini e la Sezione Alpini di Torino con la fanfara "Montenero". La



Sezione ha partecipato con rappresentanza e Bandiera e come ormai è consuetudine si è approfittato di questa circostanza per consolidare i vincoli di solidarietà con il personale in attività di servizio della Polizia di Stato. Dopo un proficuo scambio di idee, c'è stato un brindisi in un bar cittadino.

IMPERIA

Si è svolto in Imperia, sabato 4 giugno 1983, presso la piazza della Vittoria, antistante al Monumento ai Caduti, il RADUNO REGIONALE LIGURE, indetto dalla locale Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Il "raduno" dei Combattenti e Decorati al V.M., è avvenuto alla presenza di numeroso pubblico che ha preso posto in un'ampia gradinata appositamente eretta.

Vi hanno partecipato tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche con Bandiere e Labari e numerose Autorità Civili e Militari regionali e provinciali, nonché i Sindaci di La Spezia, Savona e Imperia, con fascia-distintivo tricolore.

Una compagnia di Fanti, del 26° Battaglione "Bergamo" di stanza a Diano Castello di Imperia, con fanfara, ha reso gli Onori Militari ai Caduti di tutte le guerre, ai Decorati al Valore della Liguria ed una corona è stata deposta presso il Monumento ai Caduti.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Cappellano del Nastro Azzurro, l'On. Sottosegretario al Tesoro, Manfredi Manfredi, ha tenuto l'orazione ufficiale esaltando il valore dei Nostri soldati combattenti e augurandosi che MAI l'amore per la Patria, abbia a cessare.

Alla toccante cerimonia, su invito, era presente, anche una nostra rappresentanza con Bandiera, mentre cinque nostri soci decorati al Valor Militare, con i segni distinti della ns. Associazione sono stati inquadrati con gli altri Decorati.

FIRENZE

Con Decreto Presidenziale del 2 giugno, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere "Al Merito della Repubblica Italiana", l'appuntato (c) PACINI Mileno.

Il Consiglio unitamente ai soci della Sezione, formulano all'amico PACINI, i più fervidi voti augurali e vivissime congratulazioni. Fiamme d'Oro si associa agli amici nel rallegrarsi per la ben meritata insegna cavalleresca.

IMPERIA

Il Presidente della Repubblica, con Decreto 2 giugno 1983, ha conferito al Socio MARRAS Virgilio, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Vivissimi rallegramenti.

PORDENONE

Il Socio VIATI Gino, con Decreto in data 2/6/1983, del Presidente della Repubblica, è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Rallegramenti vivissimi.

TORINO

Gruppo di Soci e familiari hanno partecipato alla gita effettuata sul Lago Maggiore con visita all'Isola Bella e Villa "Borromea".

Hanno preso parte anche colleghi in servizio ed in pensione di alcuni comuni rivieraschi.

La manifestazione si è conclusa presso il ristorante "Famiglia dello Studente" di Intra Pallanza, da dove, dopo aver



consumato il pranzo, in serata, si è fatto ritorno in Torino.

La gita, riuscitissima e molto gradita per la perfetta organizzazione, ha riscosso il plauso ed il ringraziamento degli intervenuti, soprattutto per la lieta giornata trascorsa in compagnia di vecchi amici, auspicando per l'avvenire altre analoghe iniziative.

FOGGIA

Il Presidente della Sezione Prov.le dell'A.N.P.S. di Foggia, accompagnato dal Segretario-economista, Consiglieri, ed un paio di Soci tra Ordinari e Sostenitori, unitamente ad un Socio Benemerito, hanno effettuato visite di cortesia a Soci della Sezione, ricoverati in luoghi di cure della Città locale, portando loro, conforto, unitamente agli Auguri da parte di tutti i colleghi della "POLIZIA DI STATO", per una pronta guarigione, ed un felice ritorno al più presto tra le loro care famiglie.

GORIZIA

Il 19 luglio 1983, l'Arma dei Carabinieri ha celebrato il 68° anniversario della Battaglia del Podgora.

A seguito di invito del Comandante della Legione Carabinieri di Udine, Colonnello ANTONIO MANNAVECCHIA, il Presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Gorizia, Cav. Giovanni DI LENARDO, accompagnato dai Consiglieri Maresciallo Gino MONANNI e dall'App.to Giuseppe FARRUGGIA, ha partecipato con Bandiera alla cerimonia svoltasi sul Monte Calvario nei pressi di Gorizia, nella ricorrenza del 68° anniversario della Battaglia del Podgora.

All'austera cerimonia era presente il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gen. VALDITARA, il medagliere dell'Associazione Nazionale Carabinieri giunto da Roma, Ufficiali Generali dell'Arma della Regione Lombardia e Veneto, nonché le massime Autorità Civili e Militari del Friuli-Venezia Giulia, e tre veterani ultranovantenni dell'epica battaglia del luglio 1915.

Sul piazzale antistante l'Obelisco a ricordo dei Caduti, era schierato un reparto del 13° Battaglione Carabinieri Gorizia e la Banda dell'Arma della Legione Lombardia, rappresentanze delle Associazioni Carabinieri con labari e bandiere delle varie Regioni d'Italia e rappresentanze delle Associazioni Nazionali Combattentistiche e Reduci del Friuli-Venezia Giulia.

Il Cappellano Militare della Regione Nord-Est di Padova, ha officiato la Santa Messa in suffragio dei Caduti, al termine della quale, il Comandante della Legione Carabinieri di Udine Colonnello MANNAVECCHIA ha rievocato la varie fasi della battaglia del Podgora - Monte Calvario, dove l'Arma dei Carabinieri celebra l'annuale rito in ricordo dei Caduti nel luglio del 1915.



FILATELIA

a cura di Serafino Bontempi



ITALIA

29/4/1983 - Francobollo celebrativo della Festa del Lavoro da f. 1.200 che raffigura liberamente il varo di una nave a simboleggiare la soddisfazione per il lavoro compiuto. Tiratura cinque milioni.

30/4/1983 - Tre francobolli appartenenti alla serie ordinaria "Fiori d'Italia" da f. 200 per ciascun soggetto. Tiratura cinque milioni.

9/5/1983 - Un francobollo celebrativo del III Congresso Internazionale di Informatica Giuridica del valore di f. 500. Il francobollo è costituito da una composizione in cui sono riportati, in forma stilizzata, la quadriglia che adorna il Palazzo di Giustizia in Roma. Tiratura cinque milioni.

13/5/1983 - Un francobollo di serie ordinaria dedicato al folclore "Corsa dei Ceri di Gubbio" da f. 300; la vignetta rappresenta una scena della Corsa dei Ceri, manifestazione Folcloristica che si tiene annualmente a Gubbio. Tiratura cinque milioni.

14/5/1983 - Un francobollo celebrativo del XX Congresso Eucaristico Nazionale Italiano da f. 300. La vignetta simboleggia il momento dell'elevazione del Calice dell'Eucarestia. Tiratura cinque milioni.

1/6/1983 - Per celebrare la manifestazione filatelica nazionale "Peloro '83 che si è svolta a Messina dal 17 al 19 giugno è stata emessa una cartolina postale da f. 300. Tiratura un milione.

27/6/1983 - È stato posto in circolazione un valore policromo di f. 10.000 appartenente alla serie "Alti Valori". La vignetta e le dimensioni sono simili a quelli degli altri valori precedentemente emessi. I foglietti contengono 20 esemplari.

VATICANO

14/6/1983 - Le Poste Vaticane per onorare filatelicamente il V centenario della nascita di Raffaello hanno emesso una serie di francobolli composta di quattro valori che riproducono "allegorie" esistenti in Vaticano: Stanza della Segnatura - f. 50, Teologia - f. 400, Poesia - f. 500, Giustizia - f. 1.200, Filosofia. Tiratura un milione di serie.

14/6/1983 - 850.000 foglietti per la tappa a Chicago delle Collezioni Vaticane d'Arte per la mostra negli Stati Uniti. I foglietti del valore di f. 2.500 si compongono di 6 valori.

SAN MARINO

23/6/1983 - Emissione del seguente intero postale: Congresso dei Ferrovieri Filatelisti da f. 350 per ricordare il IV Congresso Nazionale dei Ferrovieri Filatelisti Italiani. Tirature 130.000.

27/8/1983 - È stato emesso il seguente intero postale: Riccione '83 per celebrare l'inaugurazione del nuovo palazzo del Turismo in occasione della 35ª edizione della Fiera del Francobollo da f. 300. Tiratura 130.000.



Foto in vetrina



31 maggio - Villalba di Guidonia; il Segretario Generale Maffei consegna al Capitano dei "Lupi Stabilia", vittoriosi nel 2° torneo dell'Amicizia, dopo la conclusione per 1-0 dell'incontro col 1° Reparto Celere di Polizia, la Coppa offerta dal sodalizio.

CRUCIVERBA

M	E	S	O	P	O	T	A	N	I	A
I	U	C	I	I	D	A	S			
C	L	A	R	O	M	A	P	F		
R	O	I	A	M	O	L	I	A		
O	T	R	E	A	S	A	V	L		
C	E	S	E	G	E	S	I	T		
E	T	N	A	G	S	C	I	A		
F	O	E	S	I	A	I	N	T		
A	T	P	A	O	L	A	A	U		
L	P	I	E	C	R	I	K			
O	T	T	A	N	T	E	S	T	M	A

Soluzione del numero precedente

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11							12		
13						14			
15					16		17	18	
19				20		21			
			22		23			24	
25	26		27		28		29	30	
31		32			33				
34									35

ORIZZONTALI: 1) Fu uccisa da Perseo; 7) Una famosa Eleonora; 11) Evitare, scansare; 12) Repubblica Araba Unita; 13) Permesso dalla legge; 14) Iniziali di Lavia; 15) Scomunica, maledizione; 17) Il centro dello stipite; 19) L'organizzazione del Patto Atlantico; 20) Stato africano; 23) Dittongo; 24) Alessandria; 25) Iniz. di Dumas; 27) L'arte latina; 29) Vi si coltivano verdure; 31) Predicono il futuro; 34) Una tavoletta che dondola; 35) Iniz. della Hepburn.

VERTICALI: 1) Una verdura violacea; 2) Provocò la guerra di Troia; 3) Antica moneta d'oro; 4) Uno dei cinque sensi; 5) Bisogno di bere; 6) Odore, profumo; 8) Un urlare continuo, prolungato; 9) Salerno; 10) Personaggio dell'Eneide, amico di Niso; 16) Associazione Nazionale Alpini; 18) Parte più bassa del teatro; 21) Personaggio biblico, ingoiato dalla balena; 22) Lo straniero nel Napoli; 26) Preposizione articolata; 27) Antico altare; 28) Sistema Monetario Europeo; 30) Radiotelegrafia; 32) Gita senza vocali; 33) Ancona.

SOCI... AMICI SCOMPARSI

PINNA ANTONIO	9/8/1983	ROMA	
FANOCCHI PIETRO	12/7/1983	L. RAVENNA	
DE REATTI AURELIO	17/8/1983	PADOVA	
RAGUNI CARMELO	2/8/1983	VERONA	
PIERI MARIO	28/8/1983	TRIESTE	
CATALDO ALDO	2/9/1983	BRESCIA	
SONA MARIO	13/7/1983	VERONA	
DE MARTINO GENNARO	9/8/1983	ALESSANDRIA	
BONGI GIULIANA in LEGATTI	agosto 1983	PIACENZA	
BARBIERI RENZO	25/8/1983	MACERATA	
PANAZZI DANILÒ	10/8/83	1983	VICENZA
MAIELLO RAFFAELE	16/8/1983	PIACENZA	
ANTUZZI FILIPPO	30/6/1983	ROMA	
MARZANO ANTONIO	15/6/1983	TORINO	
BIANCHI POMPEO	10/6/1983	ROMA	
LUZI FABIO MASSIMO	17/8/1983	ROMA	
LOMBARDI ALFONSO	28/8/1983	LA SPEZIA	



MARIO PIERI
TRIESTE 28/7/83



DR. GINO TORREGROSSA
QUESTORE



GENNARO DE MARTINO
ALESSANDRIA 9/8/83



DOTT. GIOVANNI FANELLI
ISPETTORE GENERALE CAPO



GIUSEPPE TREVISO
29/6/83



FILIPPO ANTUZZI
ROMA 30/6/83

Leggete e diffondete il periodico



**È la libera voce degli appartenenti alla Polizia di Stato
in pensione e in servizio**

È il nostro giornale!

**Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio
ad un amico.**

**È un modo efficace, questo, per mantenere in vita un
giornale che non dispone di finanziamenti di alcun genere.**

ABBONATEVI!

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE!